

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA COLLEGATO ALLA RTN  
POTENZA NOMINALE 131,7 MWp  
Comune di Ascoli Satriano (FG)**

**PROPONENTE:**

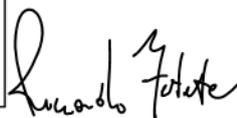
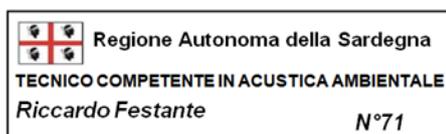
**TEP RENEWABLES (FOGGIA 3 PV) S.R.L.**  
**Viale Shakespeare, 71 – 00144 Roma**  
**P. IVA e C.F. 04292570712 – REA RM - 1651669**

**PROGETTISTA:**

**ING. LAURA CONTI**  
Iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pavia al n. 1726

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

***Valutazione previsionale di impatto acustico***



Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2564_4100_A3_AS_SIAVIA_R03_Rev0_Relazione impatto acustico.docx	02/2022	Prima Emissione	SZ	RF	L. Conti

## Gruppo di lavoro

Laura Maria Conti	Direzione Tecnica, iscritto all'albo dell'ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Pavia con n 1726
Corrado Pluchino	Project Manager, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano n. A27174
Riccardo Festante	Progettazione Elettrica, Rumore e Comunicazioni, Tecnico competente in acustica ambientale n. 71
Fabio Lassini	Progettazione Civile e Idraulica, Ordine degli ingegneri della Provincia di Milano n. A29719
Mauro Aires	Ingegnere strutturista, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino n. 9583J
Elena Comi	Biologo, Ordine Nazionale dei Biologi n. 60746
Andrea Fronteddu	Ingegnere Elettrico, Ordine degli Ingegneri di Cagliari n. 8788
Massimo Valagussa	Agronomo, Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali delle province di Como, Lecco e Sondrio al numero 130
Michele Pecorelli (Studio Geodue)	Geologo - Indagini Geotecniche Geodue, albo dell'ordine professionale dei Geologi della Puglia con n. 327
Giovanni Saraceno (3e Ingegneria Srl)	Progetto di Connessione alla R.T.N., Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria con n. 1629
Andrea Grioni	Ingegnere Ambientale, Ordine degli ingegneri della Provincia di Milano n. A33178
Sebastiano Muratore	Archeologo, albo dell'ordine professionale degli operatori abilitati alla verifica preventiva dell'interesse archeologico presso il Ministero per i beni e le attività con n. 3113
Matteo Lana	Ingegnere Ambientale
Daniele Crespi	Coordinamento SIA
Marco Corrà	Architetto
Francesca Jaspardo	Esperto Ambientale
Sergio Alifano	Architetto
Andrea Fanelli	Tecnico Elettrico
Massimo Busnelli	Geologo
Giovanni Capocchiano	Rilievo topografico

## INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. INQUADRAMENTO DELL'AREA E DEL TERRITORIO DI INTERVENTO.....	5
3. SINTESI METODOLOGICA .....	7
4. NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO.....	8
4.1 DEFINIZIONI SECONDO D.M. 16/03/1998.....	8
4.2 DEFINIZIONI SECONDO DM 16 MARZO 1998.....	10
4.3 VALUTAZIONE SECONDO D.P.C.M. 14/11/1997.....	11
4.4 APPLICABILITA' DEL CRITERIO DIFFERENZIALE.....	15
5. AUTORIZZAZIONI ATTIVITA' IN DEROGA .....	16
6. CONFIGURAZIONE IMPIANTO E CONSIDERAZIONI SULL'IMPATTO ACUSTICO .....	17
7. SORGENTI DI RUMORE (FASE DI ESERCIZIO) .....	20
8. SORGENTI DI RUMORE (FASE DI COSTRUZIONE).....	21
9. DESCRIZIONE DEI LUOGHI E DELLE ATTIVITÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI RECETTORI.....	23
10. RISULTATI DELLE ANALISI (IMPATTO ACUSTICO FASE DI CANTIERE) .....	26
11. RISULTATI DELLE ANALISI (IMPATTO ACUSTICO FASE DI ESERCIZIO).....	30
12. CONCLUSIONI VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO .....	32
13. STIMA IMPATTO ACUSTICO REALIZZAZIONE LINEA DI CONNESSIONE.....	33
14. CONCLUSIONI VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO LINEA DI CONNESSIONE .....	44
15. APPENDICE A – DETERMINAZIONE TECNICO COMPETENTE .....	45

## 1. PREMESSA

Il presente documento è finalizzato all'esecuzione della valutazione preliminare dell'impatto acustico oggi presente nell'area di interesse riguardante le attività connesse alla realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia da fonte solare, di potenza di picco complessiva pari a 131,7 MWp, sito nell'agro del comune di Ascoli Satriano, in provincia di Foggia.

L'area di intervento risulta essere pari a circa 400 ha, di cui circa 205.9 ha recintati per l'installazione dell'impianto.

Il progetto rientra nelle azioni relative alla produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili nell'ottica di una progressiva sostituzione dei combustibili fossili e della riduzione dei gas climalteranti, secondo quanto previsto dagli accordi internazionali in materia, le leggi italiane e i dispositivi di incentivazioni nazionali.

In riferimento a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di impatto acustico ambientale legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", nonché la L.R. n.3 12/02/2002 - "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" ed in relazione al possibile disturbo che tutti i lavori di realizzazione ed esercizio genereranno verso i recettori acustici, verso l'avifauna e in riferimento alle aree tutelate, la presente relazione tecnica si riferisce alla Valutazione preliminare dell'impatto Acustico oggi presente nell'area di interesse.

## 2. INQUADRAMENTO DELL'AREA E DEL TERRITORIO DI INTERVENTO

La zona nella quale sarà realizzato l'impianto è quella tipica del Tavoliere, caratterizzata da ampie aree pianeggianti modellate dall'azione antropica frutto dell'attività agricola.

L'area di intervento è sita nell'agro di Ascoli Satriano, provincia di Foggia (FG), compresa tra le località *Barattelle*, *Sal di Mezzana* e *Sal di Collina*, in alcuni terreni agricoli posti nell'intorno del Palazzo d'Ascoli, a cavallo della SS655 e nei pressi del Torrente Carapelle e Carapellotto.

La morfologia dell'area interessata e di quella circostante la zona di intervento è variabile, con alternanza di ampie distese pianeggianti e aree con andamento collinare; l'altitudine dell'area di intervento è compresa fra 180 e 270 metri s.l.m., con moderata pendenza verso il torrente Carapelle.

L'area in cui ricadrà l'impianto risulta coltivata essenzialmente a cereali in rotazione con ortaggi pertanto, come indicato nella relazione pedo-agronomica allegata al progetto, non si evidenzia una destinazione dei terreni a colture di particolare pregio.

Il vigente PUG - Piano Urbanistico Generale di Ascoli Satriano, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale del 29/05/2008 n. 33 e di Deliberazione di Giunta Regionale, colloca le aree entro cui ricade l'area oggetto del presente studio all'interno delle "Zone per l'attività agricola".

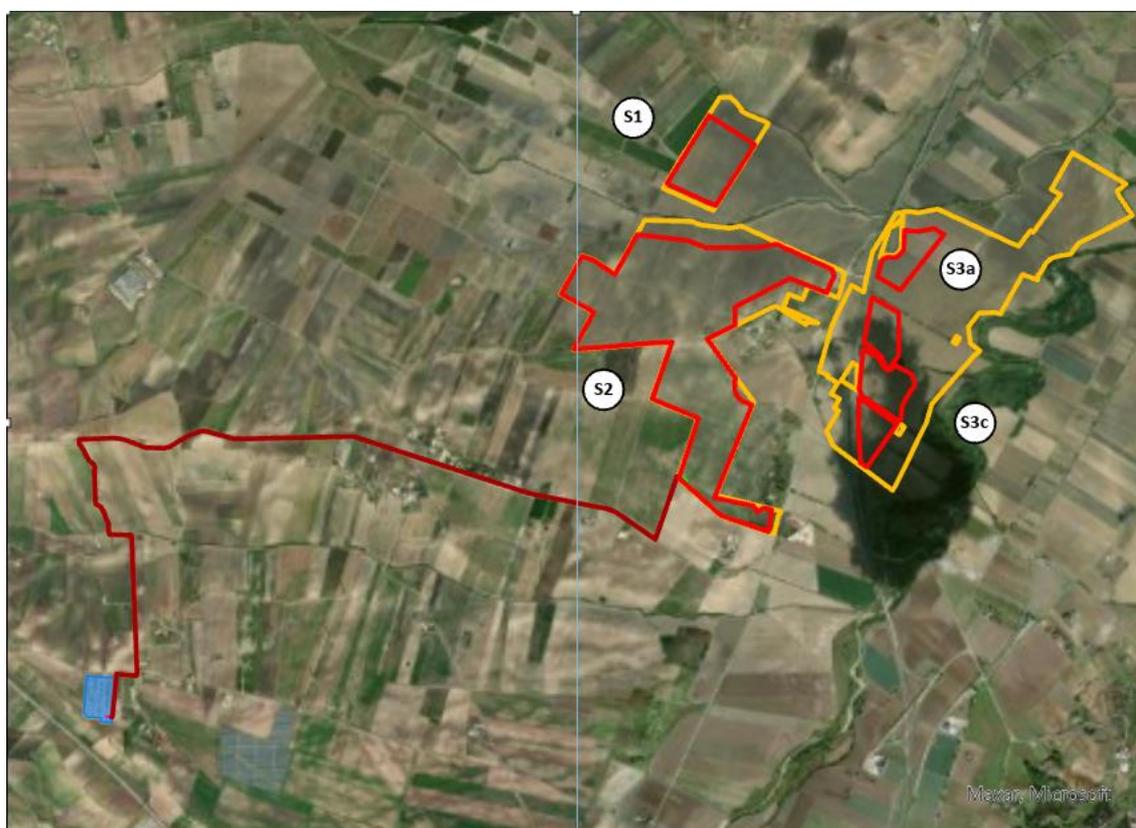


Figura 2.1: Localizzazione dell'area di intervento, in verde il tracciato della connessione in rosso la recinzione dell'impianto.

La rete stradale che delimita l'area di intervento è costituita, oltre che dalle strade locali che si diramano seguendo la geometria dei lotti agricoli, dalle seguenti strade principali:

- Strada Statale SS655, che attraversa l'area di progetto in direzione Nord-Sud;
- Strada Provinciale SP104, ad Ovest dell'area di progetto;
- Strada Provinciale SP105, che segue la SS655 in direzione Nord-Sud;
- Strada Provinciale SP106, direzione Sud-Est – Nord-Ovest;
- Strada Provinciale SP120, a sud dell'area di progetto, in direzione Est-Ovest.

Di seguito si riporta un breve riassunto degli elementi che caratterizzano l'area di intervento e dei quali si è tenuto conto in fase di progettazione:

- Fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua D.L.gs 42/2004 (Esclusa dell'area di installazione);
- Aree pericolosità idraulica e geomorfologica PAI Puglia, e area interessata da Vincolo Idrogeologico (per queste aree è stata redatta apposita Relazione di compatibilità idraulica e geologica);
- Area individuata dal PPTR come "siti storico culturali" e "aree a rischio archeologico" (per queste aree è stata redatta apposita relazione archeologica).

L'impianto fotovoltaico è suddiviso in 3 macro settori:

- S1: a ovest rispetto alla SS 655 e a nord rispetto alla SP 109;
- S2: a ovest rispetto alla SS 655 e a sud rispetto alla SP 109;
- S3 (a, c): a est rispetto alla SS 655.

Esso sarà tecnicamente connesso in antenna a 150 kV ad una sottostazione di trasformazione della RTN 380/150 kV denominata Deliceto nel comune di Deliceto, mediante una linea di connessione interrata in AT di lunghezza pari a circa 7,3 km. Infatti, parte del tracciato del cavidotto e il punto di consegna ricadono in Comune di Deliceto.

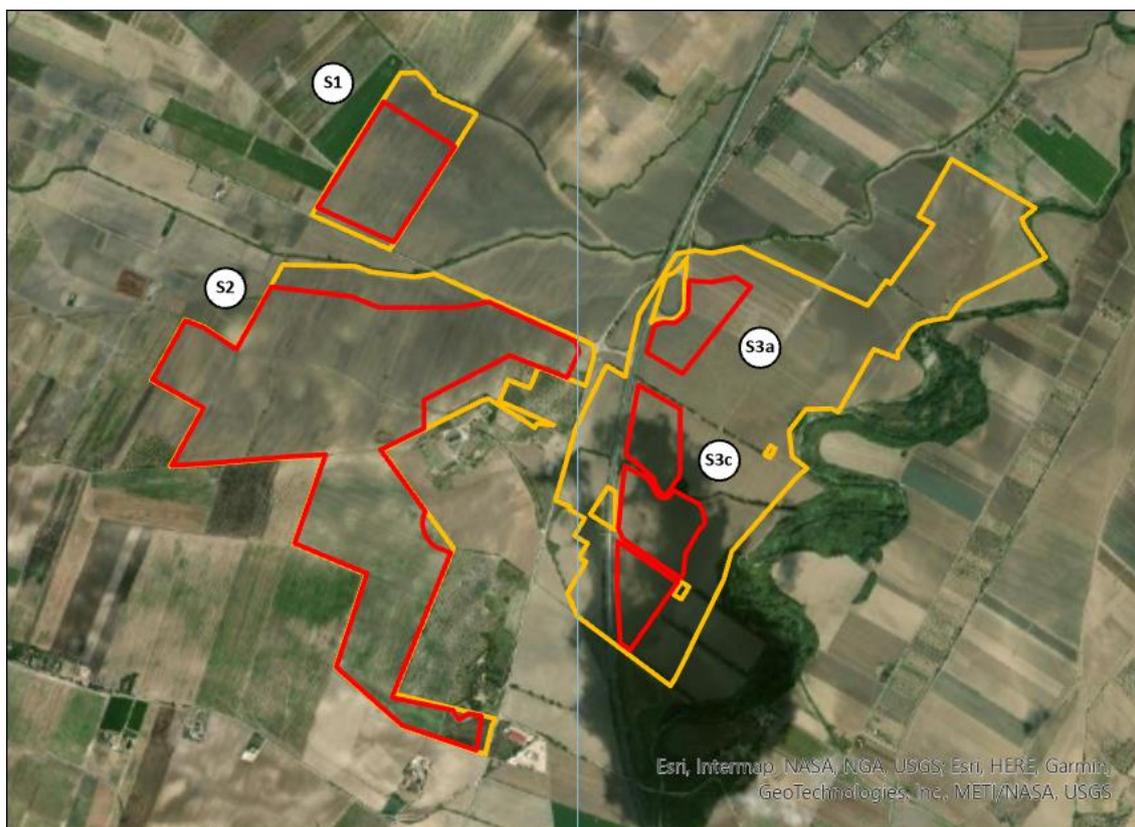


Figura 2.2: Localizzazione dell'area di intervento, in giallo l'area contrattualizzata e in rosso la recinzione quale limite dell'area di impianto

### 3. SINTESI METODOLOGICA

Tale documento è stato redatto dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale Riccardo Festante, iscritto nell'elenco regionale della Regione Sardegna di cui alla L.447/95, con il numero di iscrizione 71 ed iscritto negli appositi elenchi ministeriali come indicato nel DLgs 42/2017.

Il gruppo di lavoro per l'esecuzione del presente documento è stato inoltre composto da:

- Arch. Sara Zucca
- Ing. Andrea Fronteddu

La presente relazione costituisce un allegato dello Studio di Impatto Ambientale riferito al progetto in esame.

In particolare sono stati identificati:

- le aree di cantiere ove verrà realizzato l'impianto fotovoltaico ed il perimetro dell'area di progetto;
- le apparecchiature previste nel progetto e le relative emissioni acustiche;
- le caratteristiche di emissione acustica dei macchinari impiegati durante la realizzazione dell'opera;
- le caratteristiche organizzative e gestionali del cantiere nonché la rappresentazione dello scenario caratterizzato dalle maggiori emissioni acustiche;
- Identificazione dei possibili recettori nell'intorno dell'area destinata all'impianto fotovoltaico.

Si evidenzia che non è stato possibile effettuare la campagna di specifiche misurazioni fonometriche e pertanto, la stima dell'attuale clima acustico oggi presente nelle aree in prossimità dei recettori identificati si è basata sulle misurazioni effettuate precedentemente presso aree non distanti dall'area oggetto di studio e con caratteristiche simili.

Tutte le analisi sono state condotte nel rispetto delle principali norme in materia acustico ambientale quali:

- D.P.C.M. 1 marzo 1991 - "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- L.R. n.3 del 12 febbraio 2002 - "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico", in conformità alla Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

## 4. NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO

Si riporta di seguito un elenco delle principali norme nazionali di attuazione della legge-quadro n. 447/95:

- **LEGGE REGIONALE 12 febbraio 2002, N. 3** “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico;
- **D.P.C.M. 1° marzo 1991** “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno” (G.U. n. 57 dell’8 marzo 1991);
- **Decreto 11 dicembre 1996** “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo” (G.U. n. 52 del 4 marzo 1997);
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" (G.U. n. 280 del 1° dicembre 1997): disciplina i valori limite di emissione e immissione e i valori di attenzione e qualità secondo una serie di tabelle che si rifanno alla classificazione acustica del territorio comunale. Mantiene, in analogia alle precedenti normative, i limiti differenziali di immissione, modificandone i valori e le modalità di verifica. Nel contempo stabilisce che il criterio differenziale non si applica alla rumorosità prodotta dalle infrastrutture per il trasporto e da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- **Decreto 16 marzo 1998** “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico” (G.U. n. 76 del 1° aprile 1998). Definisce le modalità tecniche e operative da seguire nel rilevamento e nella misurazione del rumore.

### 4.1 DEFINIZIONI SECONDO D.M. 16/03/1998

Nel presente documento sono trattate argomentazioni ed informazioni in materia acustico ambientale di cui si riportano di seguito le principali definizioni e nomenclature:

- A. **Sorgente specifica:** sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico.
- B. **Tempo a lungo termine (TL):** rappresenta un insieme sufficientemente ampio di TR all'interno del quale si valutano i valori di attenzione. La durata di TL è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano la rumorosità di lungo periodo.
- C. **Tempo di riferimento (TR):** rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6,00 e le h 22,00 e quello notturno compreso tra le h 22,00 e le h 6,00.
- D. **Tempo di osservazione (TO):** è un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.
- E. **Tempo di misura (TM):** all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (TM) di durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.
- F. **Livelli dei valori efficaci di pressione sonora ponderata "A":** L AS, L AF, LAI. Esprimono i valori efficaci in media logaritmica mobile della pressione sonora ponderata "A" LPA secondo le costanti di tempo "slow" "fast", "impulse".
- G. **Livelli dei valori massimi di pressione sonora LASmax, LAFmax, LAImax.** Esprimono i valori massimi della pressione sonora ponderata in curva "A" e costanti di tempo "slow", "fast", "impulse".

$$L_{Aeq,T} = 10 \log \left[ \frac{1}{t_2 - t_1} \int_0^T \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right] \text{ dB(A)}$$

H. **Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A"**: valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo, dove LAeq è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" considerato in un intervallo di tempo che inizia all'istante  $t_1$  e termina all'istante  $t_2$ ;  $p_A(t)$  è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata "A" del segnale acustico in Pascal (Pa);  $p_0 = 20$  microPa è la pressione sonora di riferimento.

I. **Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo al tempo a lungo termine TL (LAeq,TL)**: il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo al tempo a lungo termine (LAeq,TL) può essere riferito:

- 1) al valore medio su tutto il periodo con riferimento al livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo a tutto il tempo TL, espresso dalla relazione:

$$L_{Aeq,TL} = 10 \log \left[ \frac{1}{N} \sum_{i=1}^N 10^{0,1(L_{Aeq,TR})_i} \right] \text{ dB(A)}$$

essendo N i tempi di riferimento considerati;

- 2) al singolo intervallo orario nei TR. In questo caso si individua un TM di 1 ora all'interno del TO nel quale si svolge il fenomeno in esame. (LAeq,TL).

J. **Livello sonoro di un singolo evento LAE, (SEL)**: rappresenta il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" risultante dalla somma degli M tempi di misura TM, espresso dalla precedente relazione: dove  $i$  è il singolo intervallo di 1 ora nell'iesimo TR. È il livello che si confronta con i limiti di attenzione. È dato dalla formula:

$$SEL = L_{AE} = 10 \log \left[ \frac{1}{t_0} \int_{t_1}^{t_2} \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right] \text{ dB(A)}$$

dove  $t_2 - t_1$  è un intervallo di tempo sufficientemente lungo da comprendere l'evento;  $t_0$  è la durata di riferimento (1 s).

K. **Livello di rumore ambientale (LA)**: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. È il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione: 1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a TM; 2) nel caso di limiti assoluti è riferito a TR.

L. **Livello di rumore residuo (LR)**: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.

M. **Livello differenziale di rumore (LD)**: differenza tra il livello di rumore ambientale. (LA) e quello di rumore residuo (LR):  $LD = (LA - LR)$ , tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI nella tabella A.

- N. **Livello di emissione:** è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica. È il livello che si confronta con i limiti di emissione.
- O. **Fattore correttivo (Ki):** è la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato: per la presenza di componenti impulsive KI = 3 dB; per la presenza di componenti tonali KT = 3 dB; per la presenza di componenti in bassa frequenza KB = 3 dB; i fattori di correzione non si applicano alle infrastrutture dei trasporti.
- P. **Presenza di rumore a tempo parziale:** esclusivamente durante il tempo di riferimento relativo al periodo diurno, si prende in considerazione la presenza di rumore a tempo parziale, nel caso di persistenza del rumore stesso per un tempo totale non superiore a un'ora. Qualora il tempo parziale sia compreso in 1 h, il valore del rumore ambientale, misurato in Leq(A), deve essere diminuito di 3 dB(A); qualora sia inferiore a 15 minuti il Leq(A) deve essere diminuito di 5 dB(A).
- Q. **Livello di rumore corretto (LC):** è definito dalla relazione:  $LC = LA + KI + KT + KB$ .

## 4.2 DEFINIZIONI SECONDO DM 16 MARZO 1998

### Art. 2. - Valori limite di emissione.

1. I valori limite di emissione, definiti all'art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.
2. I valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse di cui all'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono quelli indicati nella tabella B allegata al presente decreto, fino all'emanazione della specifica norma UNI che sarà adottata con le stesse procedure del presente decreto, e si applicano a tutte le aree del territorio ad esse circostanti, secondo la rispettiva classificazione in zone.
3. I rilevamenti e le verifiche sono effettuati in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.
4. I valori limite di emissione del rumore delle sorgenti sonore mobili di cui all'art. 2, comma 1, lettera d), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dei singoli macchinari costituenti le sorgenti sonore fisse, laddove previsto, sono altresì regolamentati dalle norme di omologazione e certificazione delle stesse.

### Art. 4. - Valori limite differenziali di immissione.

1. I valori limite differenziali di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono: 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI della tabella A allegata al presente decreto.
2. Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:
  - a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
  - b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.
3. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alla rumorosità prodotta: dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime; da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali; da servizi e impianti fissi

dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

### 4.3 VALUTAZIONE SECONDO D.P.C.M. 14/11/1997

L'attuale assetto normativo prevede il rispetto dei limiti imposti dal D.P.C.M. 14 Novembre 1997 - "DETERMINAZIONE DEI VALORI LIMITE DELLE SORGENTI SONORE" negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. Il presente decreto, in attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera a) della legge 26 ottobre 1995, n. 447, determina i valori limite di emissione, i valori di attenzione e i valori di qualità, di cui all'art. 2, comma 1, lettere e), f), g) ed h); comma 2; comma 3, lettere a) e b), della stessa legge.

I valori di cui al comma 1 sono riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio comunale riportate nella tabella A allegata al D.P.C.M. 14 Novembre 1997 e adottate dai comuni ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 1, lettera a) e dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Nelle seguenti tabelle B,C sono indicati i valori limite.

*DPCM 14/11/97 – Tabella B : Valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.*

VALORI LIMITE DI EMISSIONE – Leq in dB(A)			
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		DIURNO (6.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-6.00)
Aree particolarmente protette	Classe I	45	35
Aree prevalentemente residenziali	Classe II	50	40
Aree di tipo misto	Classe III	55	45
Aree di intensa attività umana	Classe IV	60	50
Aree prevalentemente industriali	Classe V	65	65
Aree esclusivamente industriali	Classe VI	65	65

*Tabella 4.1: DPCM 14/11/1997 – Tabella B – Valori limite di emissione*

*DPCM 14/11/97 – Tabella C: Valori limite assoluti di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori.*

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE – Leq in dB(A)			
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		DIURNO (6.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-6.00)
Aree particolarmente protette	Classe I	50	40
Aree prevalentemente residenziali	Classe II	55	45
Aree di tipo misto	Classe III	60	50
Aree di intensa attività umana	Classe IV	65	55
Aree prevalentemente industriali	Classe V	70	60
Aree esclusivamente industriali	Classe VI	70	70

*Tabella 4.2: DPCM 14/11/1997 – Tabella C – Valori limite assoluti di immissione*

Si riporta la definizione delle classi di destinazione d'uso come da tabella 2 allegata al D.P.C.M. DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 marzo 1991. "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

(Allegato B – DPCM 1 Marzo 1991)	
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO (D.P.C.M. 1 MARZO 1991)	
<b>Classe I - Aree particolarmente protette</b>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali, rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
<b>Classe III - Aree di tipo misto</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
<b>Classe IV - Aree di intensa attività umana</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>Classe V - Aree prevalentemente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>Classe VI - Aree esclusivamente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Tabella 4.3: DPCM 01/03/1991 – Classi di destinazione d'uso

In mancanza della classificazione e suddivisione del territorio comunale in specifiche zone secondo i criteri previsti dall'art. 4, comma 1, lettera a), della L. 447/1995 e definiti dalle Regioni con Legge Regionale, si applicano per le sorgenti sonore e i limiti di accettabilità di cui all'art. 6, Tabella 3-2, del D.P.C.M. DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 marzo 1991. "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", identificando quattro specifiche tipologie di zona.

Tabella 3-2: Valori limite di accettabilità (DPCM 1/3/91) validi in regime transitorio.		
Limiti di accettabilità		
ZONE	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (6.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-6.00)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona Esclusivamente industriale	70	70

Tabella 4.4: DPCM 01/03/1991 – Valori limite di accettabilità validi in regime transitorio

Ove le zone A e B sono così definite dal DM 2/04/1968 n. 1444:

- Zona A: comprendente gli agglomerati che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di esse, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
- Zona B: comprendente le aree totalmente o parzialmente edificate diverse dalla zona A: si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta dagli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5 % della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>.

Inoltre il D.P.R.: n.142 del 30 Marzo 2004 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’art.11 della L. n.447 del 26 Ottobre 1995” per le infrastrutture stradali come definite nell’All.1; stabilisce le fasce territoriali di pertinenza acustica e i limiti di immissione per le infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione.

Il decreto si applica ad infrastrutture stradali esistenti e di nuova realizzazione, classificandole secondo l’articolo 2 del D.Lgs. n. 285 del 1992 come:

- A. autostrade;
- B. strade extraurbane principali;
- C. strade extraurbane secondarie;
- D. strade urbane di scorrimento;
- E. strade urbane di quartiere;
- F. strade locali.

Il decreto, nell’Allegato 1, definisce quindi limiti di immissione specifici entro “fasce di pertinenza acustica” di ampiezza variabile a seconda del tipo di strada e del fatto che sia nuova o esistente, riassunti nelle seguenti tabelle (rispettivamente tabella 1 e 2 dell’Allegato 1 al DPR 30 marzo 2004, n. 142); nel caso di fasce divise in due parti si dovrà considerare una prima parte più vicina all’infrastruttura (fascia A) ed una seconda più distante (fascia B).

Tabella 1 Allegato 1 al DPR 30 marzo 2004, n. 142 - Strade di nuova realizzazione

Tipo di strada (secondo Codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo DM 6.11.01)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Recettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A - autostrada		250	50	40	65	55
B - extraurbana principale		250	50	40	65	55
C - extraurbana secondaria	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - urbana di scorrimento		100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al Dpcm in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall’articolo 6, comma 1, lettera a) della legge n. 447 del 1995			
F - locale		30				

\* per le scuole vale il solo limite diurno

Tabella 4.5: DPR 142 30/03/2004 – Tabella 1 – Allegato 1 – Strade di nuova realizzazione

Come indicato all’art. 2 del decreto citato, i valori limite di immissione stabiliti dal decreto stesso “sono verificati, in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione, in conformità a quanto disposto dal

Decreto del Ministro dell'ambiente in data 16 marzo 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 1° aprile 1998, e devono essere riferiti al solo rumore prodotto dalle infrastrutture stradali.”

In particolare al successivo art. 6 è indicato come “per le infrastrutture di cui all'articolo 2, comma 3, il rispetto dei valori riportati dall'allegato 1 e, al di fuori della fascia di pertinenza acustica, il rispetto dei valori stabiliti nella tabella C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997 è verificato in facciata degli edifici ad 1 metro dalla stessa ed in corrispondenza dei punti di maggiore esposizione, nonché dei recettori.”

Tabella 2 Allegato 1 al DPR 30 marzo 2004, n. 142 - Strade esistenti e assimilabili (ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti)

Tipo di strada (secondo Codice della strada)	Sottotipi a fini acustici (norme Cnr 1980 e direttive Put)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri Recettori	
			Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
A - autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - extraurbana principale		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV Cnr 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30	definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al Dpcm in data 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge n. 447 del 1995			
F - locale		30				

\* per le scuole vale il solo limite diurno.

Tabella 4.6: DPR 142 30/03/2004 – Tabella 2 – Allegato 1 – Strade esistenti e assimilabili

#### 4.4 APPLICABILITA' DEL CRITERIO DIFFERENZIALE

Come previsto dalle norme e leggi di riferimento sopracitate, l'impatto acustico prevede la verifica e l'applicazione del criterio differenziale. Il limite differenziale indica che la differenza massima tra la rumorosità ambientale e quella residua non deve superare i 5 dB nel periodo diurno e i 3 dB in quello notturno (art. 4, comma 1, DPCM 14 Novembre 1997 "Determinazione dei Valori Limite delle Sorgenti Sonore").

Le disposizioni di cui al comma succitato non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- il rumore ambientale misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) – in periodo diurno, oppure a 40 dB(A) – in periodo notturno;
- il rumore ambientale misurato a finestre chiuse è inferiore a 35 dB(A) – in periodo diurno, oppure a 25 dB(A) – in periodo notturno;
- il recettore si trova nelle aree classificate come "esclusivamente industriali" (Classe VI – Tabella A DPCM 14/11/1997);
- Si tratta di rumorosità prodotta da:
  - infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
  - attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
  - servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune (limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso).

## 5. AUTORIZZAZIONI ATTIVITA' IN DEROGA

In relazione alla realizzazione dell'opera in oggetto, è prevista una attività di cantiere con una durata temporale di diversi mesi in cui saranno concentrate le principali emissioni di rumore. Tali lavorazioni ricadono tra le attività soggette a possibile deroga in quanto attività temporanee eventualmente caratterizzate da un superamento dei limiti acustici nazionali e locali imposti e di limitata durata nel tempo.

*Per quanto concerne le autorizzazioni in deroga, si fa presente che il Comune:*

*può autorizzare, se previsto nel proprio regolamento, deroghe temporanee ai limiti di rumorosità definiti dalla legge n. 447/95 e i suoi provvedimenti attuativi, qualora lo richiedano particolari esigenze locali o ragioni di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio del Comune deve comunque prescrivere le misure necessarie a ridurre al minimo le molestie a terzi e i limiti temporali e spaziali di validità della deroga;*

- *rilascia il provvedimento di autorizzazione con deroga dei limiti, previo parere favorevole dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.S.);*
- *conserva e aggiorna il proprio registro delle deroghe;*
- *specifica con regolamento le modalità di presentazione delle domande di deroga.*

*Si sottolinea che i limiti della deroga devono sempre essere considerati come limiti di emissione dell'attività nel suo complesso, intesa come sorgente unica. Tali limiti sono sempre misurati in facciata degli edifici in corrispondenza dei recettori più disturbati o più vicini. Le misurazioni vanno effettuate conformemente a quanto prescritto nel D.M. 16 marzo 1998 recante "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".*

*Per quanto riguarda gli interventi di urgenza, si fa presente che questi sono comunque esonerati dalla richiesta di deroga al Comune.*

Nei suddetti specifici casi sarà pertanto necessario richiedere una specifica autorizzazione in deroga alla esecuzione delle attività di cantiere anche nell'eventualità del superamento dei limiti acustici assoluti di zona e del superamento del limite differenziale, tale istanza andrà indirizzata al sindaco del Comune ove ricadono le lavorazioni ed i recettori.

La richiesta andrà redatta e presentata come previsto dall'art 6 comma 1 punto h della L n. 447 del 1995.

Nella richiesta dovranno altresì essere indicate le opere di mitigazione adottate al fine di limitare l'impatto acustico.

Nello svolgimento del lavoro, quindi, si dovrà tenere conto che all'interno dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana.

## 6. CONFIGURAZIONE IMPIANTO E CONSIDERAZIONI SULL'IMPATTO ACUSTICO

L'impianto fotovoltaico ha una potenza complessiva di 131.70 MW in ed è così costituito:

- n.1 cabina di campo di trasformazione MT/AT di connessione. Nella stessa area all'interno della cabina sarà presente il quadro QMT1 contenente i dispositivi generali DG di interfaccia DDI e gli apparati SCADA e telecontrollo;
- n.1 cabina principale di trasformazione MT/AT contenente le apparecchiature dell'Ente Distributore e il punto di misura fiscale;
- n. 26 Power Station (PS). Le cabine di campo avranno la duplice funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata ed elevare la tensione da bassa a media tensione; esse saranno collegate tra di loro in configurazione radiale e in posizione più possibile baricentrica rispetto ai sottocampi fotovoltaici in cui saranno convogliati i cavi provenienti dalle String Box che a loro volta raccoglieranno i cavi provenienti dai raggruppamenti delle stringhe dei moduli fotovoltaici collegati in serie;
- i moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi o trivellati nel terreno;

L'impianto è completato da:

- tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale;
- opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni.

L'impianto dovrà essere in grado di alimentare dalla rete tutti i carichi rilevanti (ad es: quadri di alimentazione, illuminazione).

Inoltre, in mancanza di alimentazione dalla rete, tutti i carichi di emergenza verranno alimentati da un generatore temporaneo di emergenza, che si ipotizza possa essere rappresentato da un generatore diesel.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali componenti d'impianto:

*Tabella 6.1: Riepilogo dati tecnici di impianto*

ITEM	DESCRIZIONE
Richiedente	TEP RENEWABLES (FOGGIA 3 PV) S.R.L.
Luogo di installazione:	Ascoli Satriano (FG)
Denominazione impianto:	Foggia 3
Dati catastali area di progetto campo FV:	Foglio 13: particella 66 Foglio 19: particella 4 Foglio 20: particella 8 Foglio 23: particelle 1, 3, 26, 92, 93, 136 Foglio 24: particella 2, 19, 20, 21, 26, 32, 34, 35, 43, 49
Dati catastali linea di connessione:	SP 120 Foglio 28: particella 14, 635, 636, 633, 637 Strada comunale Foglio 42: particella 126, 420, 418
Area perimetro impianto fotovoltaico (ha)	205.9
Area catastale impianto fotovoltaico(ha)	400
Potenza di picco (MW <sub>p</sub> ):	131.7 MWp
Informazioni generali del sito:	Sito ben raggiungibile, caratterizzato da strade esistenti, idonee alle esigenze legate alla realizzazione dell'impianto e di facile accesso. La morfologia è piuttosto regolare.
Connessione:	Interfacciamento alla rete mediante soggetto privato nel rispetto

	delle norme CEI
Tipo strutture di sostegno:	Strutture metalliche in acciaio zincato tipo Tracker fissate a terra su pali
Inclinazione piano dei moduli:	+55° - 55°
Azimuth di installazione:	0°
Caratterizzazione urbanistico vincolistica:	Il Piano Urbanistico Generale del Comune di Ascoli Satriano colloca l'area di intervento in zona E, zona Produttiva di tipo Agricolo
Cabine Power Station:	n. 26 distribuite in campo
Cabina MT di smistamento	n. 1 Cabina secondaria MT di smistamento con tensione nominale 30 kV
Posizione cabina elettrica di connessione e distribuzione:	n. 1 Cabina Utenza di trasformazione MT/AT 30/150 kV interna al campo FV
Punto di connessione:	SE Terna Alta tensione 380/150 kV "Deliceto"
Coordinate:	41°14'.36.83"N 15°31'23.70"E Altitudine media 215 m s.l.m.

L'impianto fotovoltaico è suddiviso in 3 macro settori:

- S1: a ovest rispetto alla SS 655 e a nord rispetto alla SP 109;
- S2: a ovest rispetto alla SS 655 e a sud rispetto alla SP 109;
- S3 (a, c): a est rispetto alla SS 655.



Figura 6.1: Localizzazione dell'area di intervento, in giallo l'area contrattualizzata; in rosso la recinzione dell'impianto.

Il layout d'impianto è stato sviluppato secondo le seguenti linee guida:

- rispetto dei confini dei siti disponibili;
- posizione delle strutture di sostegno con geometria a matrice in modo da ridurre i tempi di esecuzione;
- disposizione dei moduli fotovoltaici sulle strutture di sostegno in 2 file verticali;
- inter-fila tra le schiere calcolate al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento;
- numero di cabine pari al numero di sottocampi per normalizzare l'allestimento;

- zona di rispetto per l'ombreggiamento dovuto ai locali tecnici;
- zona di rispetto per l'ombreggiamento dovuto ostacoli esistenti;
- zona di rispetto dai canali di raccolta acque.

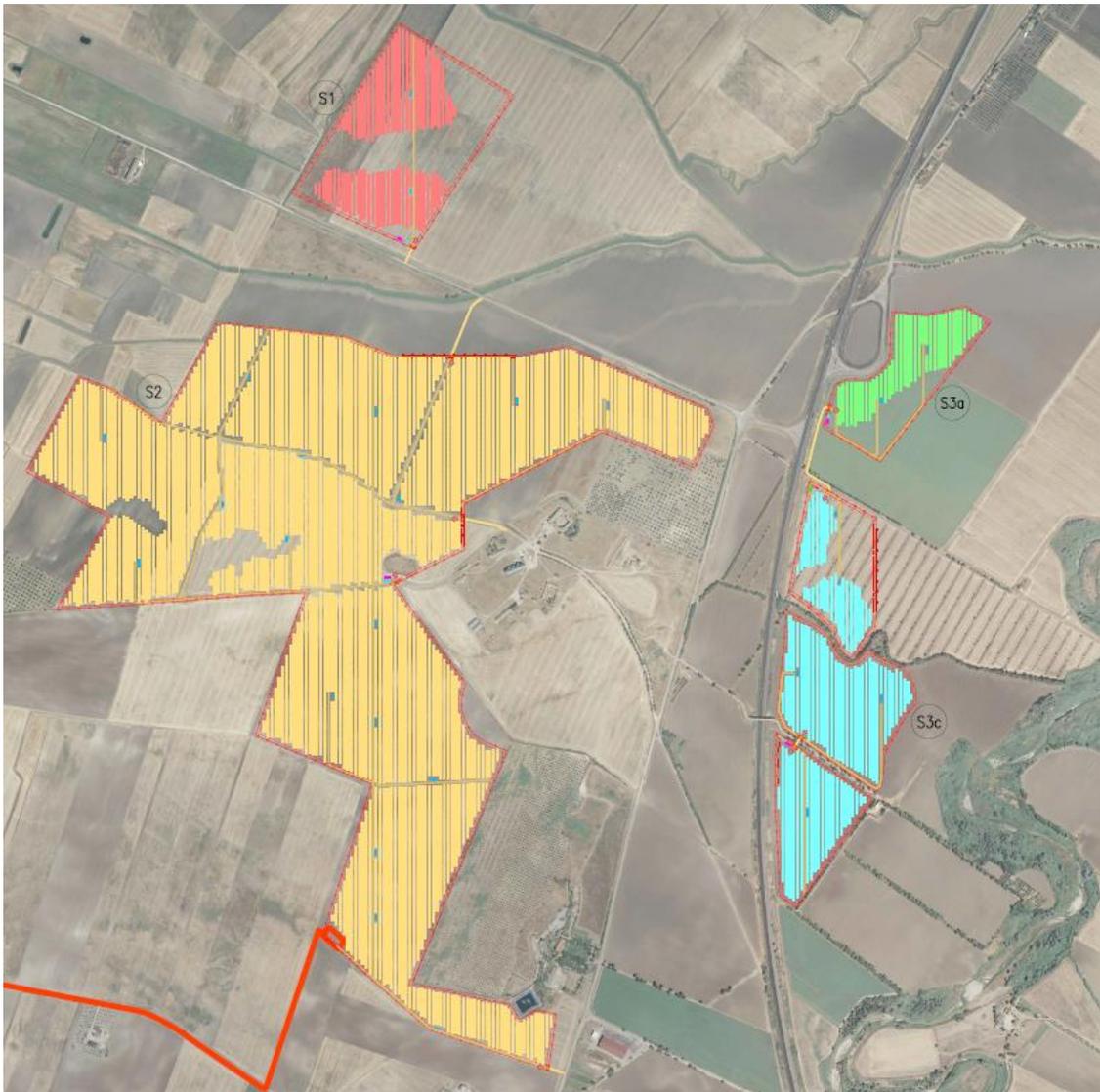


Figura 6.2: Stralcio tavola Layout di progetto

## 7. SORGENTI DI RUMORE (FASE DI ESERCIZIO)

L'opera in progetto è costituita da un impianto fotovoltaico le cui principali apparecchiature in esercizio saranno i quadri elettrici e le cabine di campo (power station) e da una sottostazione utente in un lotto ad essa dedicato.

L'impianto fotovoltaico sarà connesso alla rete nazionale attraverso la realizzazione di una stazione di trasformazione elettrica e una linea di connessione fino alla sottostazione elettrica di rete di Terna denominata "Deliceto", in comune di Deliceto (FG). L'area individuata per la realizzazione della sottostazione elettrica dell'utente risulta posizionata in un lotto adiacente a quello che ospiterà l'impianto fotovoltaico. L'accesso alla stazione avverrà tramite una breve viabilità di accesso che si staccherà direttamente dalla viabilità locale esistente a sud-ovest della stessa. La stazione sarà dotata presumibilmente di un trasformatore AT/MT e di una cabina in media tensione da cui dipartiranno le linee elettriche interne al campo fotovoltaico.

Nell'impianto fotovoltaico non sono presenti sorgenti di rumore in quanto le uniche apparecchiature emittenti sono le apparecchiature, i quadri elettrici e le cabine di campo (power station), le quali presentano un'emissione di rumore trascurabile, pertanto non considerate nella valutazione di impatto acustico. Nella sottostazione utente è presente un trasformatore AT/MT e una cabina con relative apparecchiature e accessori. La principale sorgente di rumore presente nella sottostazione è costituita dal trasformatore AT/MT ove nella situazione di maggiore emissione, la stessa emette un livello di pressione sonora  $L_{eq}(A)$  pari a 78 dB(A) a 2 metri di distanza. A titolo cautelativo, la stessa, sebbene di lieve entità, è stata analizzata in uno specifico modello acustico.

## 8. SORGENTI DI RUMORE (FASE DI COSTRUZIONE)

L'unico impatto acustico generato dall'opera sarà relativo alla fase di realizzazione dell'opera durante il periodo diurno.

Il processo di costruzione dell'impianto è caratterizzato da una sequenza di fasi di lavoro la cui emissione acustica dipende principalmente dalla quantità e dal tipo di mezzi utilizzati per portare a termine ciascuna fase.

La fase maggiormente impattante è quella relativa alla movimentazione delle terre internamente alle sezioni di progetto e al montaggio dei pali di supporto delle strutture. Tali attività saranno potenzialmente in sovrapposizione temporale generando il massimo impatto acustico verso l'ambiente. Tale scenario è stato preso in considerazione nella presente valutazione preliminare di impatto acustico, quale maggiormente impattante e rappresentativo.

In particolare, come previsto nel progetto, è stimato l'uso contemporaneo di alcuni mezzi d'opera quali, pale gommate ed escavatori oltre a battipalo per l'infilaggio delle strutture.

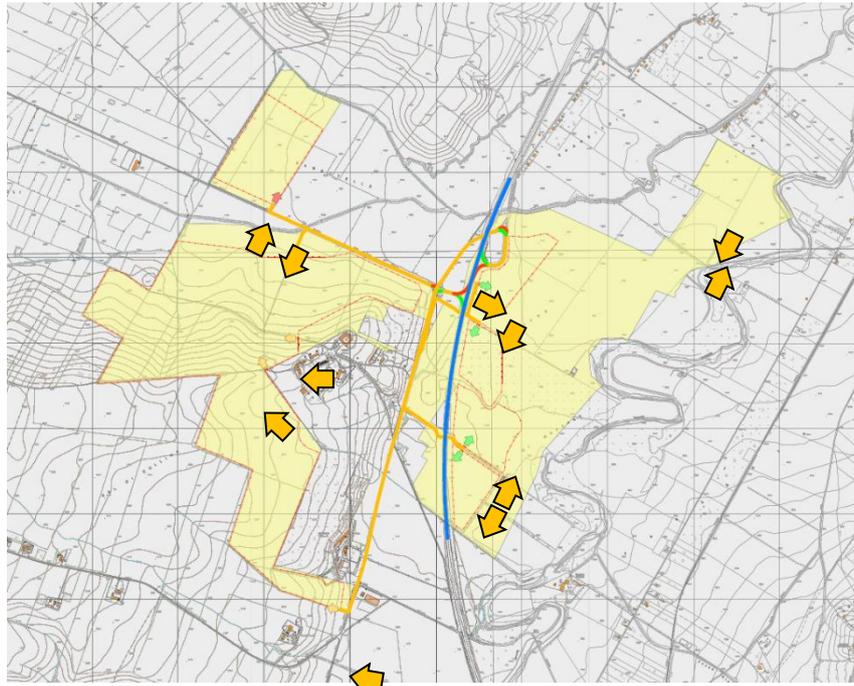
Il cantiere avrà esercizio solo in periodo diurno, e all'interno dell'area di cantiere si prevede che, nelle fasi di maggior attività, opereranno contemporaneamente un numero massimo di 40 mezzi, nello specifico:

- 7 macchine battipalo;
- 7 escavatori;
- 8 macchine multifunzione;
- 3 pala cingolata;
- 3 trattore apripista;
- 7 camion per movimenti terra;
- Occasionalmente si prevede la presenza di mezzi speciali di sollevamento, che opereranno per un tempo limitato pari a singole giornate.

Tipologia mezzi	Descrizione e attività	Mezzi stimati impiegati quotidianamente in contemporanea
Camion trasporto materiali	Trasporto materiali da e per il cantiere Transito nella strada locale verso le aree di cantiere	8 mezzi giornalieri
Pale Gommate – Escavatori e altri mezzi	Movimento terra Area interna al cantiere	18 mezzi
Battipalo e altri mezzi	Infilaggio dei pali delle strutture nel terreno	8 mezzi

*Tabella 8.1: Riepilogo principali mezzi impiegati durante le fasi di cantiere*

I camion di trasporto dei materiali transiteranno nelle vie principali e successivamente nelle strade locali di accesso all'area di cantiere. Nella figura seguente si riportano gli accessi alle aree di cantiere:



LEGENDA

- SITO CATASTALE
- PERIMETRO IN PROGETTO
- STRADA STATALE 655
- VIABILITA' GENERALE - INGRESSO
- VIABILITA' GENERALE - INGRESSO / USCITA
- VIABILITA' GENERALE - USCITA
- ACCESSO STRADALE AREA S1
- ACCESSO STRADALE AREA S2
- ACCESSO STRADALE AREA S3

Figura 8.1: Indicazioni percorso viabilistico e accessi area impianto

## 9. DESCRIZIONE DEI LUOGHI E DELLE ATTIVITÀ ED INDIVIDUAZIONE DEI RECETTORI

L'area di intervento è sita nell'agro di Ascoli Satriano (FG), compresa tra le località Barattelle, Sal di Mezzana e Sal di Collina in alcuni terreni agricoli posti nell'intorno del Palazzo d'Ascoli a cavallo della SS655 e nei pressi del Torrente Carapelle e Carapellotto.

L'area di intervento risulta essere pari a circa 400 ha, di cui circa 205.9 ha recintati per l'installazione dell'impianto.

Le aree interessate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, nel vigente strumento urbanistico, sono destinate attualmente a "zona produttiva di tipo agricolo".

L'impianto fotovoltaico è suddiviso in 3 macro settori:

- S1: a ovest rispetto alla SS 655 e a nord rispetto alla SP 109;
- S2: a ovest rispetto alla SS 655 e a sud rispetto alla SP 109;
- S3 (a, c): a est rispetto alla SS 655.

Esso sarà tecnicamente connesso in antenna a 150 kV ad una sottostazione di trasformazione della RTN 380/150 kV denominata Deliceto nel comune di Deliceto, mediante una linea di connessione interrata in AT di lunghezza pari a circa 7,3 km. Infatti, parte del tracciato del cavidotto e il punto di consegna ricadono in Comune di Deliceto



Figura 9.1: Localizzazione dell'area di intervento, in verde il tracciato della connessione in rosso la recinzione dell'impianto.

Sono presenti nell'intorno dell'area abitazioni e aziende agricole, la cui posizione è stata valutata ai fini della selezione dei recettori acustici per la presente valutazione di impatto acustico.

La valutazione previsionale acustica del cantiere è stata condotta considerando esclusivamente la fase più critica del cantiere. La stima del clima acustico e del livello residuo LR presente nell'area di interesse, è stata effettuata, sulla base di valori tipici di rumore residuo presenti nell'area coadiuvati dalle risultanze di altre indagini strumentali effettuate presso aree con caratteristiche simili non distanti

dall'area oggetto di studio. Tali valori verranno confermati e/o aggiornati in occasione della redazione della valutazione di impatto acustico in opera, a valle della realizzazione della stessa.

Sono stati identificati n. 14 recettori (R\_00) prossimi nell'intorno dell'area di progetto, così come mostrati nella figura seguente e riepilogati in tabella:

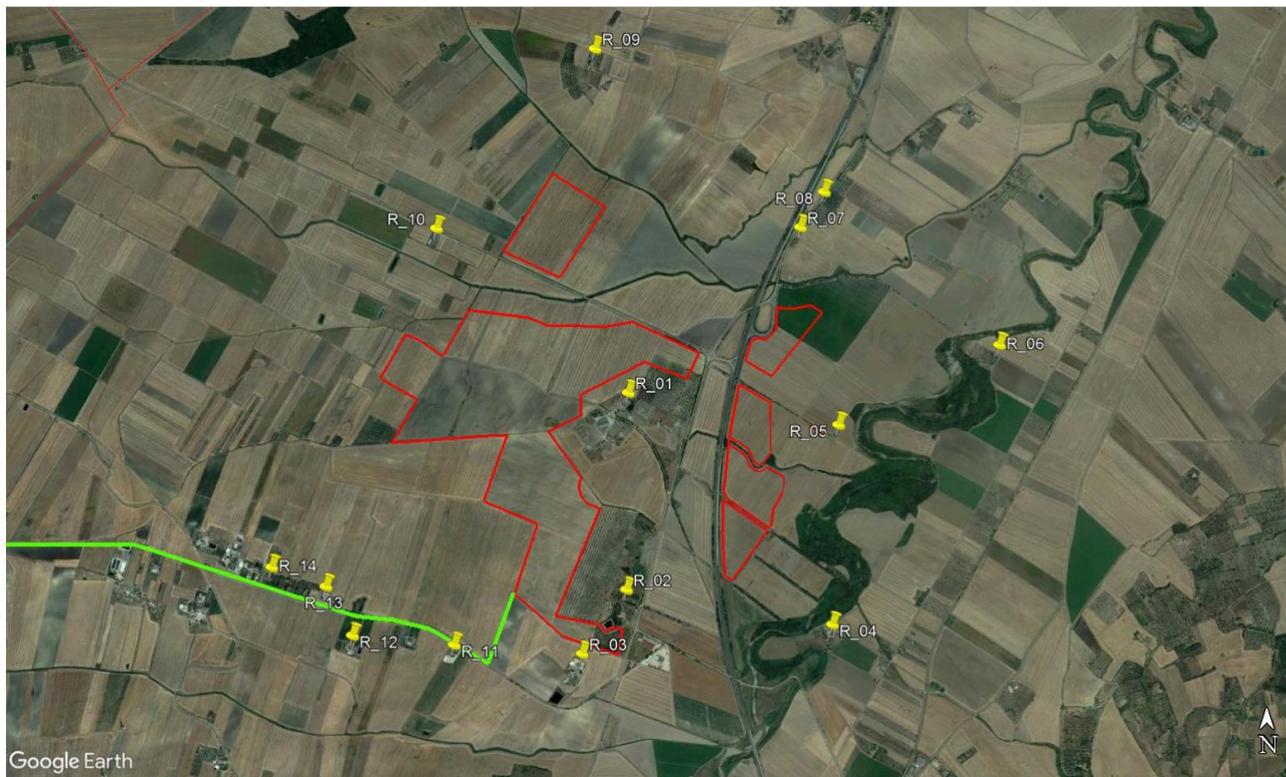


Figura 9.2: Indicazione posizione dei recettori prescelti e dei punti di misura

Recettore	Tipologia	Longitudine E WGS 84 UTM	Latitudine N WGS 84 UTM
		[m]	[m]
R_01	Bene tutelato	544476,00	4566015,00
R_02	Bene tutelato	544472,00	4564777,00
R_03	Bene tutelato	544197,00	4564376,00
R_04	Abitazione/azienda	545766,00	4564563,00
R_05	Abitazione/azienda	545799,00	4565821,00
R_06	Abitazione/azienda	546809,00	4566331,00
R_07	Abitazione/azienda	545551,00	4567066,00
R_08	Abitazione/azienda	545700,00	4567290,00
R_09	Abitazione/azienda	544256,00	4568163,00
R_10	Abitazione/azienda	543265,00	4567042,00
R_11	Abitazione/azienda	543400,00	4564431,00
R_12	Abitazione/azienda	542771,00	4564490,00
R_13	Abitazione/azienda	542607,00	4564796,00
R_14	Abitazione/azienda	542273,00	4564916,00

Tabella 9.1: Riepilogo recettori

I recettori R\_01, R\_02 ed R\_03 sono definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR come “siti storico culturali”. Si rimanda al documento dello SIA per ulteriori dettagli e informazioni.

**Come comunicato dal funzionario del Comune di Ascoli Satriano per via telefonica, si specifica che il comune non è attualmente dotato di PCA (Piano di Classificazione Acustica), ai sensi della Legge n.447 del 26 ottobre 1995.**

In mancanza della classificazione e suddivisione del territorio comunale in specifiche zone, secondo i criteri previsti dall’art. 4, comma 1, lettera a), della L. 447/1995 e definiti dalle Regioni con Legge Regionale, si applicano per le sorgenti sonore e i limiti di accettabilità di cui all’art. 6, Tabella 3-2, del D.P.C.M. 1 marzo 1991 - “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”, identificando quattro specifiche tipologie di zona.

Tabella 3-2: Valori limite di accettabilità (DPCM 1/3/91) validi in regime transitorio		
Limiti di accettabilità		
ZONE	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (6.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-6.00)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona Esclusivamente industriale	70	70

*Tabella 9.2: DPCM 1/3/91 - Tabella 3-2: Valori limite di accettabilità validi in regime transitorio*

Poiché l’area di impianto è sita nelle porzioni di territorio classificate come agricole-rurali dal PUG vigente, si ipotizza che il Piano Comunale di Classificazione Acustica collocherà le stesse in Classe III (Aree di tipo misto).

Poiché i limiti assoluti di immissione relativi a tale classe acustica III sono pari a 60 dBA (periodo diurno) e 50 dBA (periodo notturno), si ritiene maggiormente cautelativo utilizzare tali limiti per la presente valutazione, rispetto a quelli indicati nella tabella precedentemente riportata riferiti al territorio nazionale non classificato (70 dbA in periodo diurno e 60 dBA in periodo notturno).

## 10. RISULTATI DELLE ANALISI (IMPATTO ACUSTICO FASE DI CANTIERE)

Si riportano di seguito i risultati della simulazione acustica della fase di cantiere effettuata, con indicazione dei valori di rumore residuo LR stimati presso i recettori identificati, i valori ambientali di immissione LA calcolati presso i recettori identificati, i livelli di rumore differenziale LD calcolati presso i recettori e il raffronto con i valori limite assoluti di immissione riferiti alla classe acustica III (Tabella C - DPCM 14/11/1997) e i valori limite differenziali di immissione (art. 4, comma 1 - DPCM 14/11/1997).

Si riportano inoltre le mappe acustiche di iso-dB rispettivamente del clima acustico stimato e dell'impatto acustico calcolato, entrambi in periodo diurno in quanto la fase di cantiere si svolgerà unicamente durante il periodo diurno e per brevi intervalli di tempo.

Recettore	Tipologia	Longitudine E WGS 84 UTM	Latitudine N WGS 84 UTM	Classe acustica (*)	Valori limite assoluti di immissione (Tabella C - DPCM 14/11/1997)		Livello di rumore residuo da modello acustico LR	Livello di rumore ambientale da modello acustico LA	Valori limite differenziali di immissione (art. 4, comma 1 - DPCM 14/11/1997)	Livello di rumore differenziale LD=LA - LR stimato
		[m]	[m]		Periodo di riferimento	LAeq [dB(A)]	[dB(A)]	[dB(A)]	[dB(A)]	[dB(A)]
R_01	Bene tutelato	544476,00	4566015,00	III	DIURNO	60	36,5	57,5	5	21
					NOTTURNO	50	33,5	-	3	-
R_02	Bene tutelato	544472,00	4564777,00	III	DIURNO	60	35,5	56,0	5	20,5
					NOTTURNO	50	32,5	-	3	-
R_03	Bene tutelato	544197,00	4564376,00	III	DIURNO	60	36,0	56,0	5	20
					NOTTURNO	50	33,0	-	3	-
R_04	Abitazione/azienda	545766,00	4564563,00	III	DIURNO	60	36,0	50,0	5	14
					NOTTURNO	50	33,0	-	3	-
R_05	Abitazione/azienda	545799,00	4565821,00	III	DIURNO	60	35,5	54,0	5	18,5
					NOTTURNO	50	33,0	-	3	-
R_06	Abitazione/azienda	546809,00	4566331,00	III	DIURNO	60	36,0	45,0	5	9
					NOTTURNO	50	33,0	-	3	-
R_07	Abitazione/azienda	545551,00	4567066,00	III	DIURNO	60	36,0	50,5	5	14,5
					NOTTURNO	50	33,5	-	3	-
R_08	Abitazione/azienda	545700,00	4567290,00	III	DIURNO	60	38,5	48,5	5	10
					NOTTURNO	50	36,0	-	3	-
R_09	Abitazione/azienda	544256,00	4568163,00	III	DIURNO	60	36,0	47,5	5	11,5
					NOTTURNO	50	33,0	-	3	-
R_10	Abitazione/azienda	543265,00	4567042,00	III	DIURNO	60	36,5	53,0	5	16,5
					NOTTURNO	50	33,5	-	3	-
R_11	Abitazione/azienda	543400,00	4564431,00	III	DIURNO	60	36,0	50,5	5	14,5
					NOTTURNO	50	33,0	-	3	-
R_12	Abitazione/azienda	542771,00	4564490,00	III	DIURNO	60	37,5	48,0	5	10,5
					NOTTURNO	50	34,5	-	3	-
R_13	Abitazione/azienda	542607,00	4564796,00	III	DIURNO	60	35,5	48,5	5	13
					NOTTURNO	50	33,0	-	3	-
R_14	Abitazione/azienda	542273,00	4564916,00	III	DIURNO	60	36,5	47,0	5	10,5
					NOTTURNO	50	33,5	-	3	-

(\*) Il comune di Ascoli Satriano non è attualmente provvisto di PCA (Piano di Classificazione Acustica), ai sensi della L. 447 del 26 ottobre 1995. In mancanza di classificazione acustica, il DPCM 14/11/1997 stabilisce i limiti di accettabilità applicabili a tutto il territorio nazionale, quali 70 dBA in periodo diurno e 60 dBA in periodo notturno. Tuttavia, nell'ottica di una maggior tutela verso i recettori, si è scelto di utilizzare i valori della classe acustica III, pari a 60 dBA in periodo diurno e 50 dBA in periodo notturno, quali maggiormente cautelativi.

Tabella 10.1: Riepilogo dei risultati della simulazione acustica – FASE DI CANTIERE

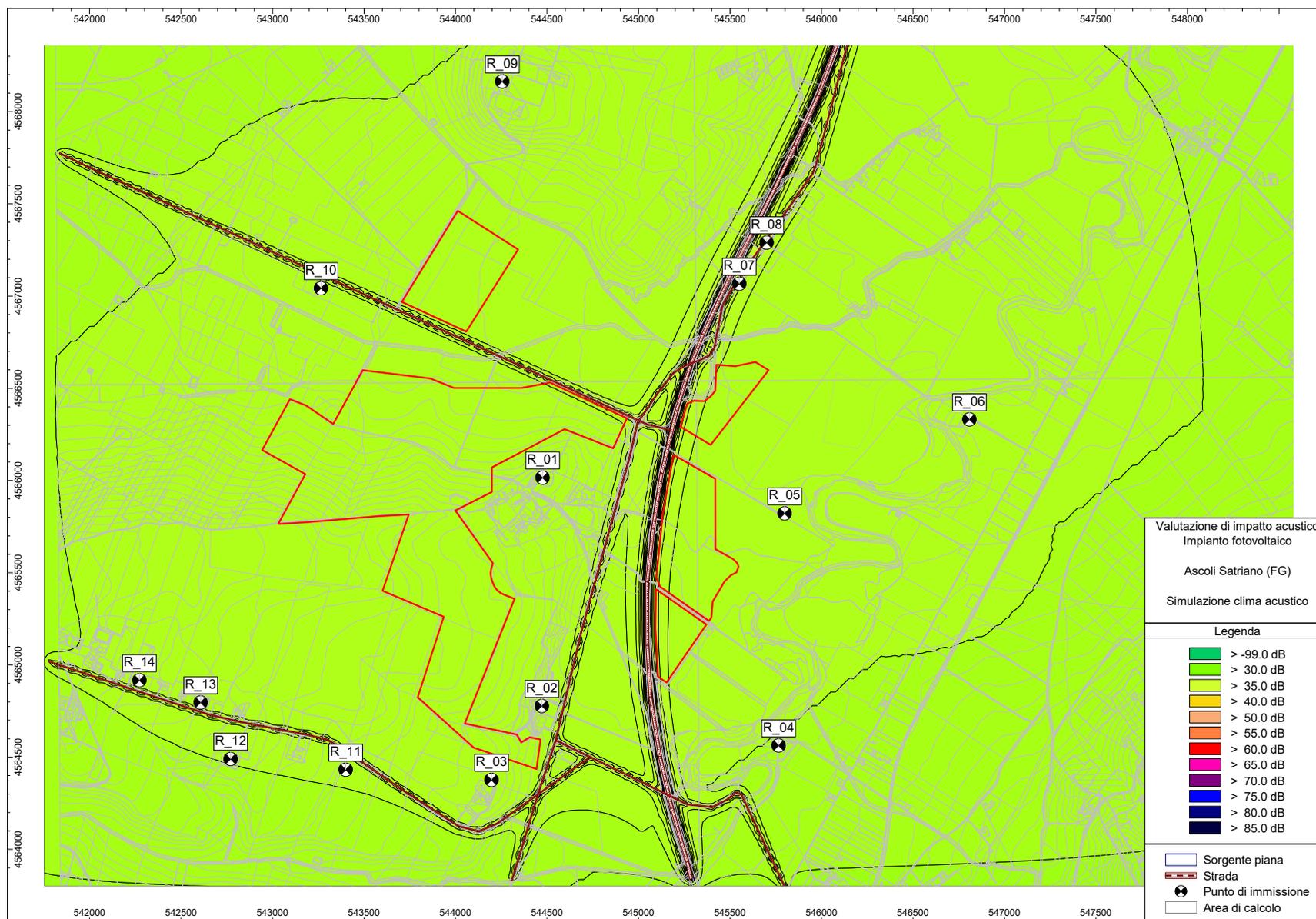


Figura 10.1: Simulazione del livello residuo LR - periodo diurno

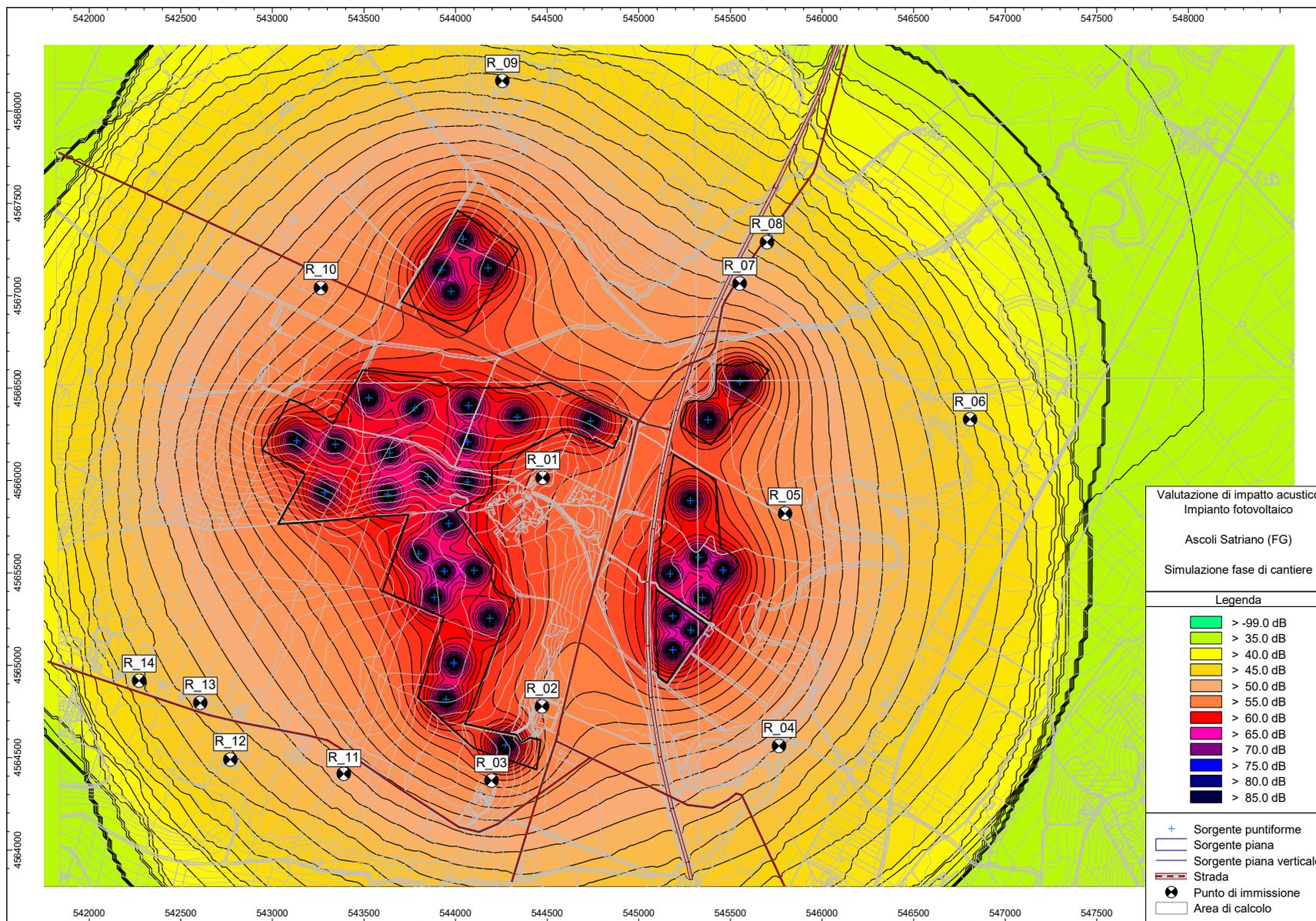


Figura 10.2: Simulazione dell'impatto acustico diurno

## 11. RISULTATI DELLE ANALISI (IMPATTO ACUSTICO FASE DI ESERCIZIO)

Si riporta di seguito uno stralcio della mappa delle isofoniche relativa all'impatto acustico in fase di esercizio presso i recettori prossimi al confine sud-est dell'area di progetto, ove è localizzato il lotto che ospita la sottostazione elettrica e il relativo trasformatore AT/MT, il quale, come descritto precedentemente, rappresenta la sola sorgente di rumore rilevante dell'impianto, sebbene di lieve entità.

Dai calcoli effettuati è emerso che il contributo di tale sorgente di rumore presso i recettori più prossimi, risulta essere non superiore ai 30 dBA. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa con l'evidenza del livello ambientale sempre inferiore ai 37 dBA, pertanto il criterio differenziale non si applica, ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

Recettore	Tipologia	Longitudine E WGS 84 UTM	Latitudine N WGS 84 UTM	Classe acustica (*)	Valori limite assoluti di immissione (Tabella C - DPCM 14/11/1997)		Livello di rumore residuo da modello acustico LR	Livello di rumore ambientale da modello acustico LA	Valori limite differenziali di immissione (art. 4, comma 1 - DPCM 14/11/1997)	Livello di rumore differenziale LD=LA - LR stimato
					Periodo di riferimento	L <sub>Aeq</sub> [dB(A)]				
R_02	Bene tutelato	544472,00	4564777,00	III	DIURNO	60	35,5	36,5	5	1,0
					NOTTURNO	50	32,5	34,5	3	2,0
R_03	Bene tutelato	544197,00	4564376,00	III	DIURNO	60	36,0	37,0	5	1,0
					NOTTURNO	50	33,0	35,0	3	2,0
R_11	Abitazione/azienda	543400,00	4564431,00	III	DIURNO	60	36,0	37,0	5	1,0
					NOTTURNO	50	33,0	35,0	3	2,0

(\*) Il comune di Ascoli Satriano non è attualmente provvisto di PCA (Piano di Classificazione Acustica), ai sensi della L. 447 del 26 ottobre 1995. In mancanza di classificazione acustica, il DPCM 14/11/1997 stabilisce i limiti di accettabilità applicabili a tutto il territorio nazionale, quali 70 dBA in periodo diurno e 60 dBA in periodo notturno. Tuttavia, nell'ottica di una maggior tutela verso i recettori, si è scelto di utilizzare i valori della classe acustica III, pari a 60 dBA in periodo diurno e 50 dBA in periodo notturno, quali maggiormente cautelativi.

Tabella 11.1: Riepilogo dei risultati della simulazione acustica – FASE DI ESERCIZIO

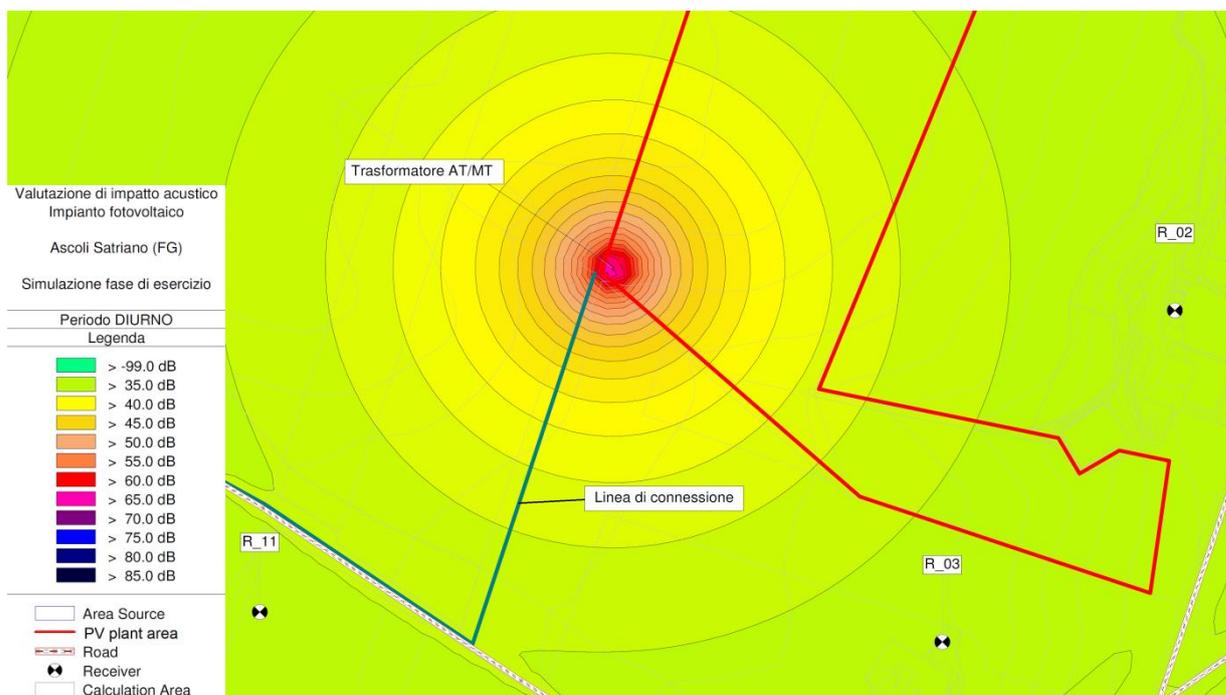


Figura 11.1: Simulazione dell'impatto acustico diurno – FASE DI ESERCIZIO

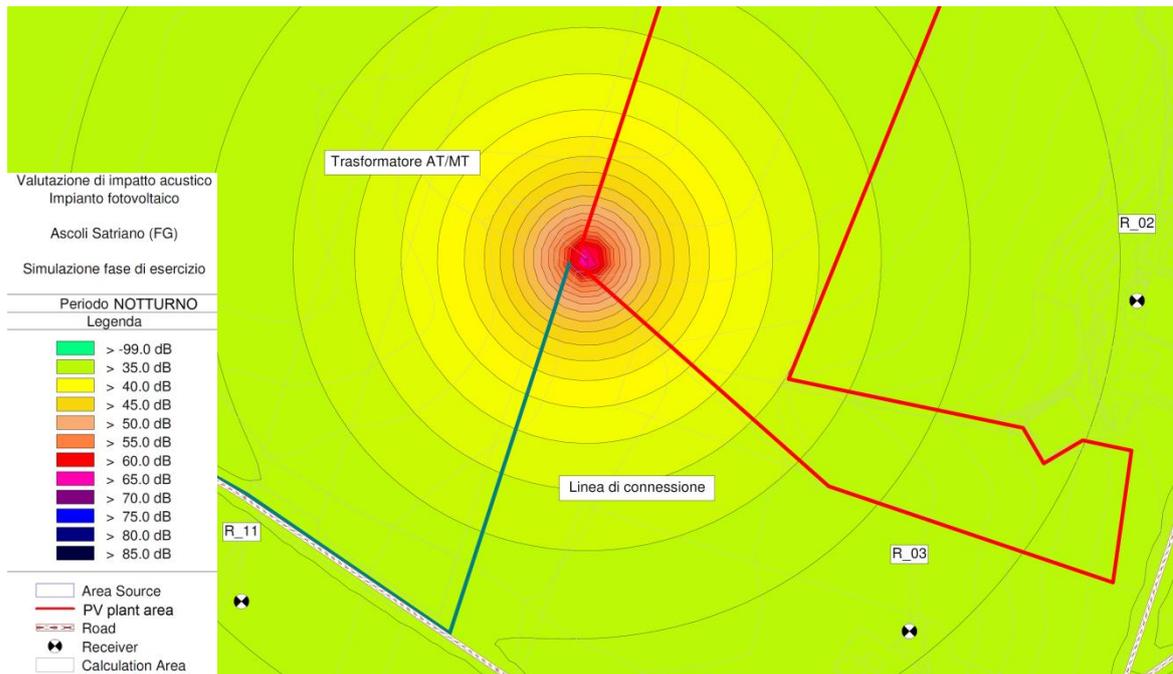


Figura 11.2: Simulazione dell'impatto acustico notturno – FASE DI ESERCIZIO

## 12. CONCLUSIONI VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO

Nel rispetto di quanto previsto nel DPCM del 1 Marzo 1991, DPCM del 14/11/97 e secondo le indicazioni della legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/95), non sono attesi impatti significativi per la fase di esercizio dell'impianto, vista la quasi totale assenza di fonti di rumore rilevanti. Le uniche fonti di rumore durante tale fase, sebbene di lieve entità, saranno caratterizzate dalle emissioni dei sistemi di raffreddamento dei cabinet e i trasformatori, i quali lavorano solo in presenza del sole e presentano emissioni trascurabili che non influenzano i recettori all'esterno dell'area. Tra queste, la sorgente rumorosa più rilevante è costituita dal trasformatore AT/MT della stazione di trasformazione, tuttavia dal calcolo acustico essa risulta di entità trascurabile in quanto il contributo rilevato presso i recettori risulta inferiore ai 30 dBA e il livello di rumore ambientale LA risulta sempre inferiore ai 37 dBA, pertanto il criterio differenziale non si applica, ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

Pertanto, le fonti di rumore più significative saranno presenti esclusivamente durante le fasi di realizzazione dell'opera e durante la fase di dismissione. In tali fasi le tipologie degli impatti saranno simili e caratterizzate principalmente dall'utilizzo di veicoli/macchinari per le operazioni di costruzione/dismissione, quali escavatori, pale gommate, mezzi articolati cassinati, battipalo, ecc. A causa della maggior durata del cantiere di realizzazione dell'opera rispetto alla dismissione, questa fase sarà la maggior impattante dal punto di vista acustico, ma sempre con livelli di emissione e immissione presso i recettori identificati piuttosto trascurabile.

In relazione agli impatti acustici in fase di cantiere, si sottolinea che l'impresa esecutrice impiegherà mezzi caratterizzati da una ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE. Verranno inoltre eseguiti specifici corsi di formazione del personale addetto al fine di incrementare la sensibilizzazione alla riduzione del rumore mediante specifiche azioni comportamentali come ad es. non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore quando possibile. Ove necessario verranno adottati specifici accorgimenti di mitigazione finalizzati al contenimento degli impatti acustici, anche mediante la esecuzione di monitoraggi strumentali durante la costruzione dell'opera in progetto. In prossimità e all'interno dell'area di impianto, tutti i mezzi dovranno rispettare il limite di velocità imposto pari a 30km/h.

Nella *Tabella 10.1: Riepilogo dei risultati della simulazione acustica – FASE DI CANTIERE* del presente documento, sono riassunti gli esiti della valutazione preliminare dell'impatto acustico generato dall'opera in progetto durante la sua realizzazione, la quale avverrà esclusivamente in periodo diurno. Come si evince dalla tabella, i valori di rumore ambientale simulati per l'impatto acustico di cantiere rientrano nei limiti di assoluti di immissione per la Classe III prescelta per i recettori individuati (pari a 60 dBA per il periodo diurno).

Tuttavia, viene superato in tutti i recettori identificati il valore limite differenziale previsto dal DPCM 14/11/1995 (pari a 5 dBA per il periodo diurno). In considerazione di ciò, si ribadisce che le attività di cantiere saranno eseguite esclusivamente in periodo diurno e in fasce orarie tali da limitare gli impatti verso i recettori circostanti l'area (fascia oraria orientativa 8.00 - 16.00). Inoltre, preliminarmente all'avvio di cantiere, sarà cura del Proponente richiedere apposita autorizzazione in deroga al Sindaco del Comune interessato, concordando eventuali accorgimenti organizzativi utili al contenimento delle immissioni acustiche presso i recettori.

Si evidenzia inoltre, che la simulazione di impatto effettuata si riferisce alla configurazione del cantiere nel suo massimo impatto acustico, il quale avverrà per brevi periodi di tempo nel corso della giornata tipo di attività di cantiere.

### 13. STIMA IMPATTO ACUSTICO REALIZZAZIONE LINEA DI CONNESSIONE

L'attività di posa della linea di connessione, prevede la realizzazione di uno scavo con posa del cavo in MT lungo un tracciato preventivamente definito. Lo scavo consiste nella realizzazione di una trincea larga circa 1 m e profonda circa 1,5 m. Tale scavo verrà realizzato mediante l'impiego di escavatori di cui uno eventualmente dotato di martellone, atti alla eventuale demolizione del manto stradale e attività di scavo. Se sarà ritenuto necessario in alcuni punti del tracciato, verrà impiegata la perforazione controllata TOC, per particolari tipi di posa, per cui verrà prevista una specifica valutazione dell'impatto acustico dell'attività temporanea. A valle dello scavo verrà posato un letto di sabbia ed il cavo elettrico. A fine posa la trincea verrà riempita con il materiale precedentemente impiegato.

Si prevede che la durata del cantiere sarà pari a circa 3 mesi. Il cantiere della connessione sarà di tipo lineare e si prevede che, nelle fasi di maggior attività, opereranno contemporaneamente un numero stimato di 4 mezzi d'opera e l'eventuale impiego di un autocarro e un pullmino, nello specifico:

- 2 camion per il trasporto di materiale fuori dal sito
- 2 escavatori
- 1 autocarro
- 1 pullmino

È stata prevista una velocità del cantiere lineare di circa 50 m al giorno. Gli altri mezzi presenti nell'area di cantiere non avranno una incidenza rilevante sulla emissione totale di rumore in quanto impiegati in modo limitato.

Nella seguente figura si riportano una rappresentazione schematica del layout del cantiere ed una rappresentazione delle emissioni acustiche dei mezzi d'opera considerati e delle altre rumorosità di cantiere.

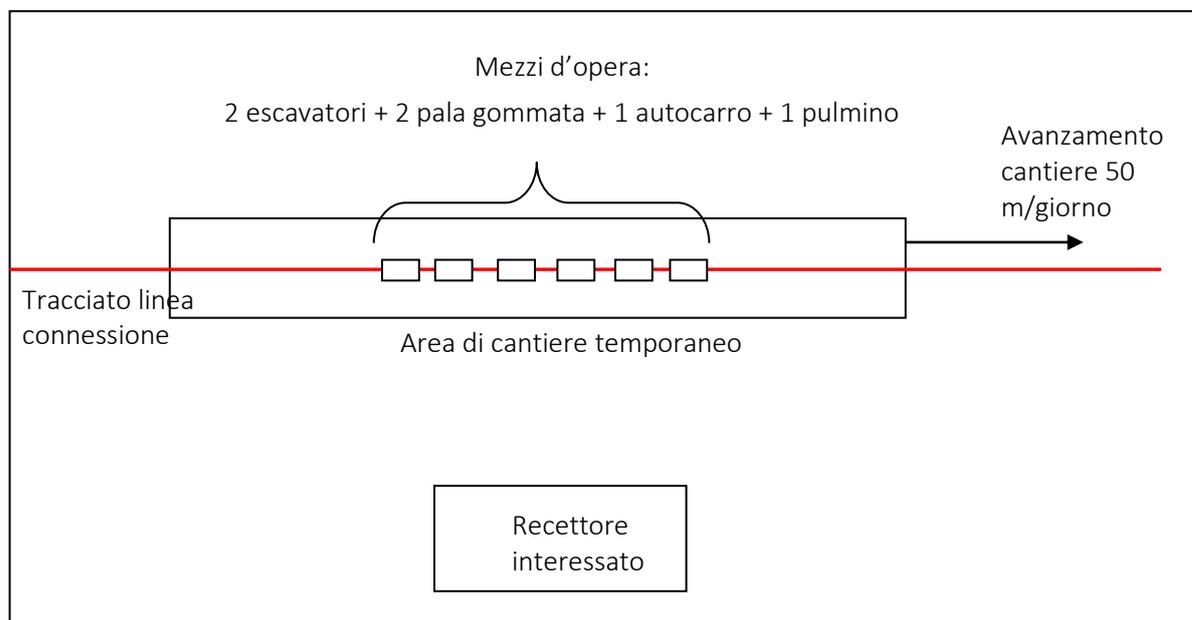


Figura 13.1: Rappresentazione schematica dell'area di cantiere durante le lavorazioni

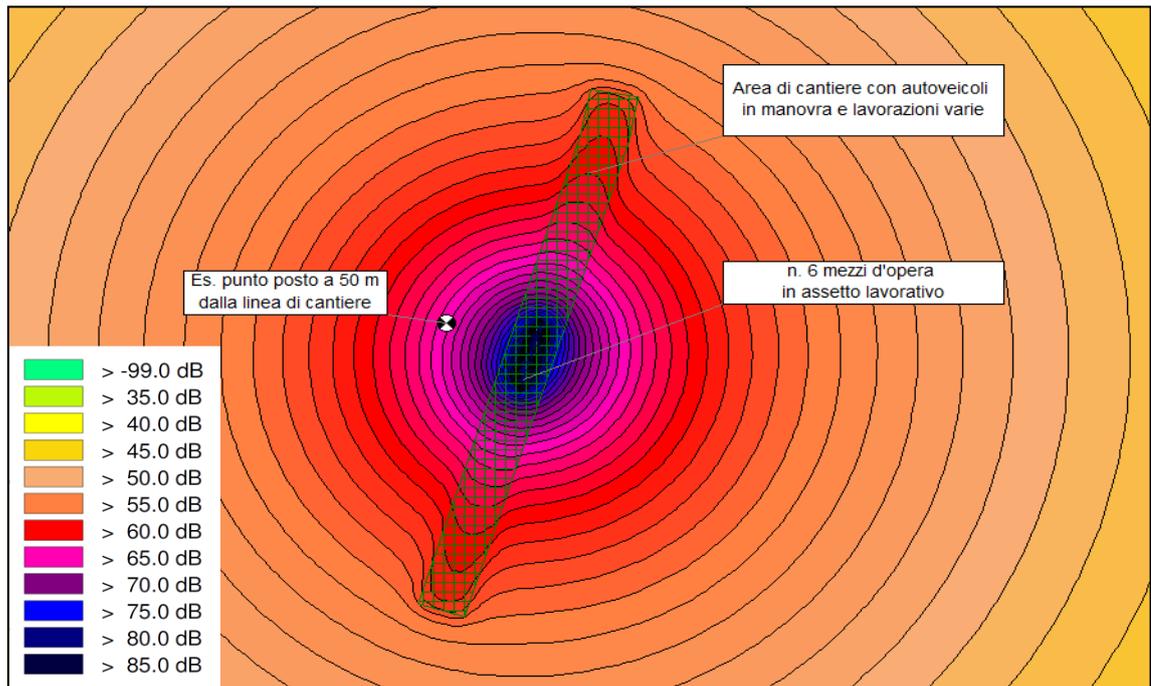


Figura 13.2: Rappresentazione grafica della emissione del cantiere – curve di isolivello dBA.

Si evidenzia che la valutazione previsionale acustica del cantiere di realizzazione del tracciato di connessione è stata condotta considerando esclusivamente la fase più critica individuata nella posa della linea di connessione entro lo scavo in trincea (6 mezzi d’opera attivi in contemporanea). Tale simulazione ha permesso di valutare il potenziale impatto del cantiere lineare nei confronti dei recettori presenti lungo la linea.

L’attività di realizzazione dell’elettrodotto sarà eseguita esclusivamente nel periodo diurno in orario indicativo dalle ore 8:00 alle ore 16:00, non sono previste attività in periodo notturno.

Tale impatto acustico di tipo temporaneo è connesso al cantiere che prosegue con una velocità giornaliera di 50 m, pertanto l’impatto verso i recettori risulta presente per un tempo limitato. Ad ogni modo durante la posa della linea dovrà essere prestata la giusta attenzione al potenziale impatto verso ogni singolo recettore, anche mediante l’ausilio di stazioni di misura fonometriche, al fine di mettere in atto le eventuali mitigazioni e/o limitando l’esecuzione delle attività durante le ore maggiormente silenziose. Gli eventuali superamenti dei limiti imposti dovranno essere autorizzati in deroga dal sindaco del Comune di Ascoli Satriano. Il cantiere avrà esercizio esclusivamente durante il periodo diurno.

Si è proceduto all’identificazione dei recettori acustici presenti lungo il tracciato del cavo identificato, dei quali si riporta la localizzazione dal satellite e la tabella con coordinate e tipologia:



Figura 13.3: Localizzazione recettori lungo il tracciato di connessione

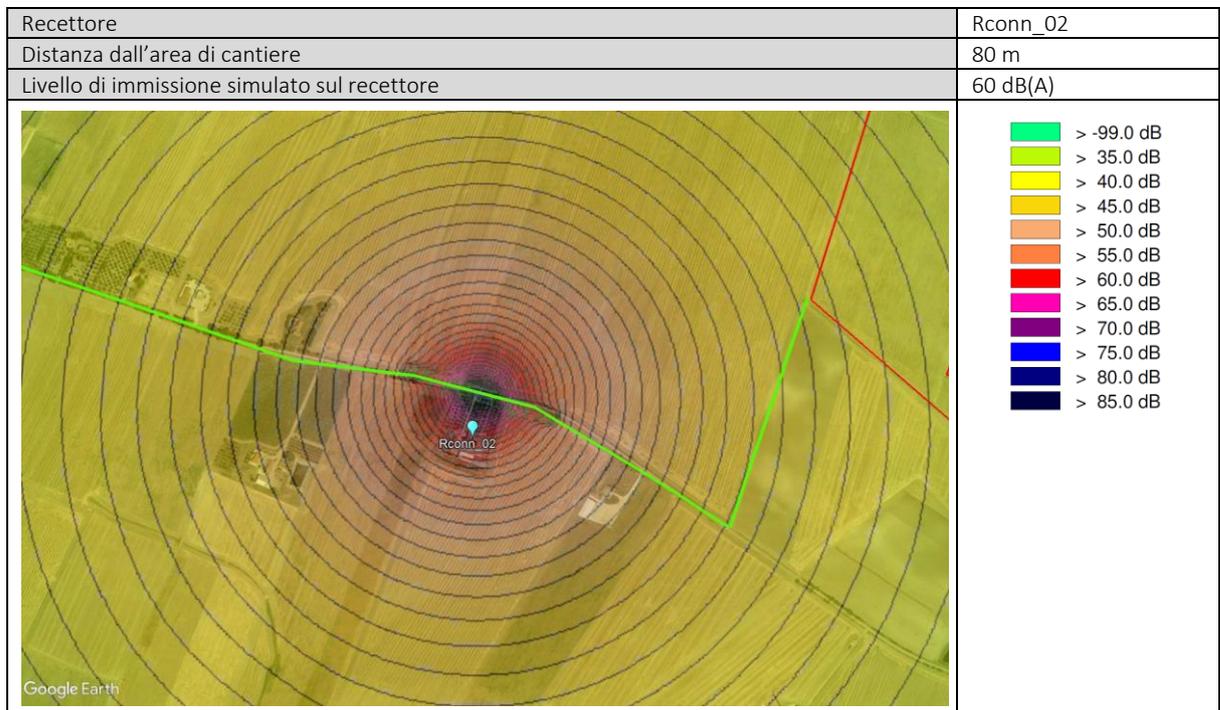
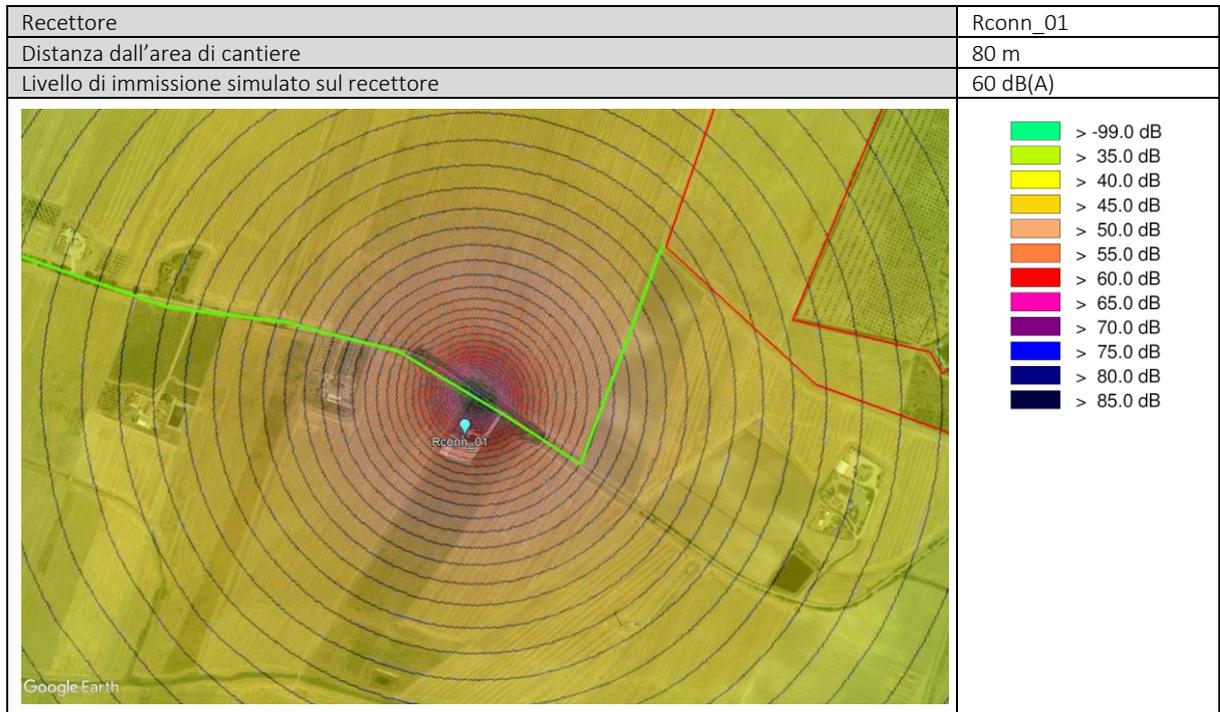
Recettore	Tipologia (*)	Longitudine E WGS 84 UTM	Latitudine N WGS 84 UTM	Distanza dal cantiere della linea di connessione
		[m]	[m]	[m]
Rconn_01	Abitazione/azienda	543400,00	4564431,00	80,00
Rconn_02	Abitazione/azienda	543152,00	4564537,00	80,00
Rconn_03	Abitazione/azienda	542771,00	4564490,00	190,00
Rconn_04	Abitazione	542817,00	4564736,00	60,00
Rconn_05	Abitazione/azienda	542607,00	4564796,00	50,00
Rconn_06	Abitazione/azienda	542507,00	4564833,00	40,00
Rconn_07	Abitazione/azienda	542385,00	4564897,00	70,00
Rconn_08	Abitazione/azienda	542273,00	4564916,00	60,00
Rconn_09	Abitazione/azienda	542165,00	4564936,00	50,00
Rconn_10	Abitazione/azienda	542052,00	4564995,00	65,00
Rconn_11	Abitazione/azienda	541853,00	4565141,00	140,00
Rconn_12	Azienda	541878,00	4564782,00	170,00
Rconn_13	Abitazione/azienda	541571,00	4564985,00	90,00
Rconn_14	Azienda	541334,00	4564924,00	190,00
Rconn_15	Abitazione	539700,00	4565416,00	580,00
Rconn_16	Abitazione	540046,00	4563705,00	180,00

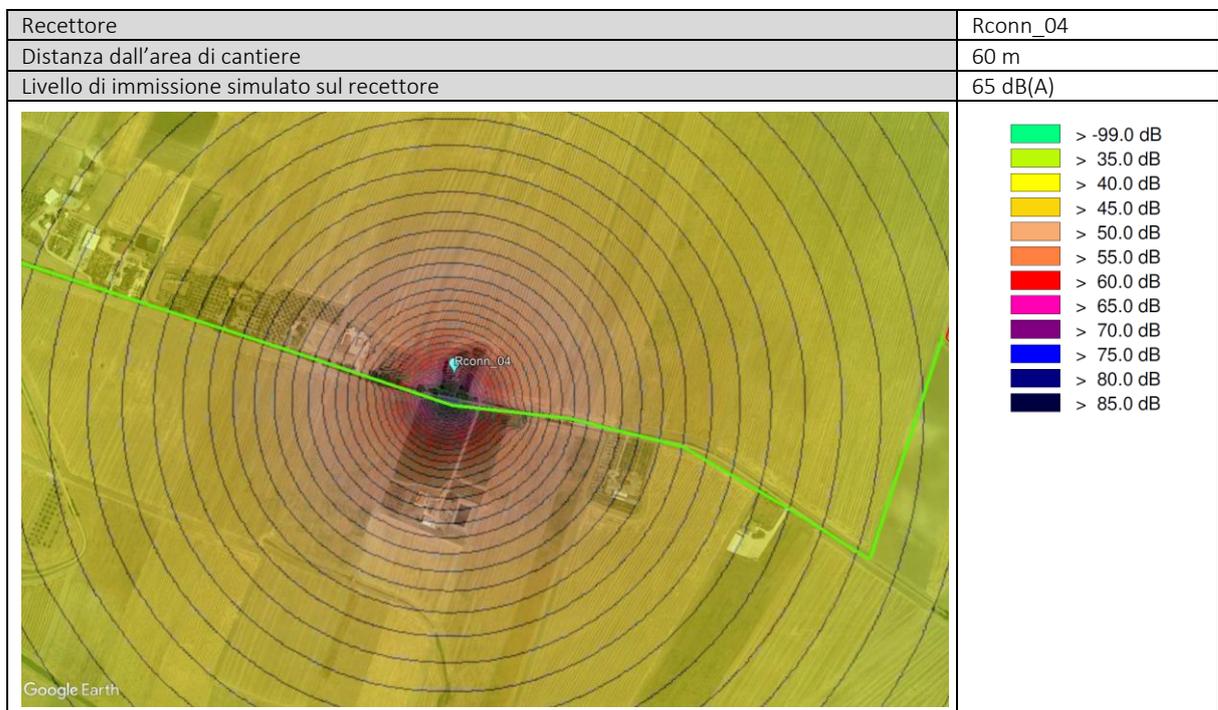
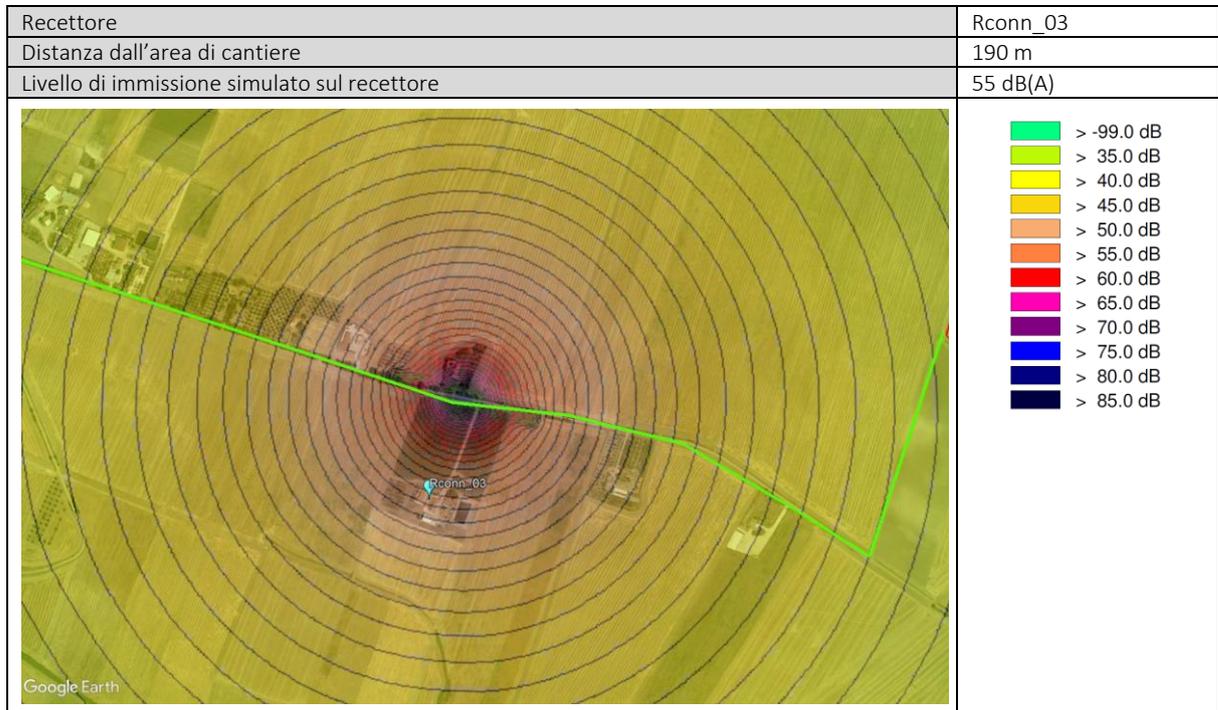
(\*) Tipologia individuata sulla base di un esame a vista

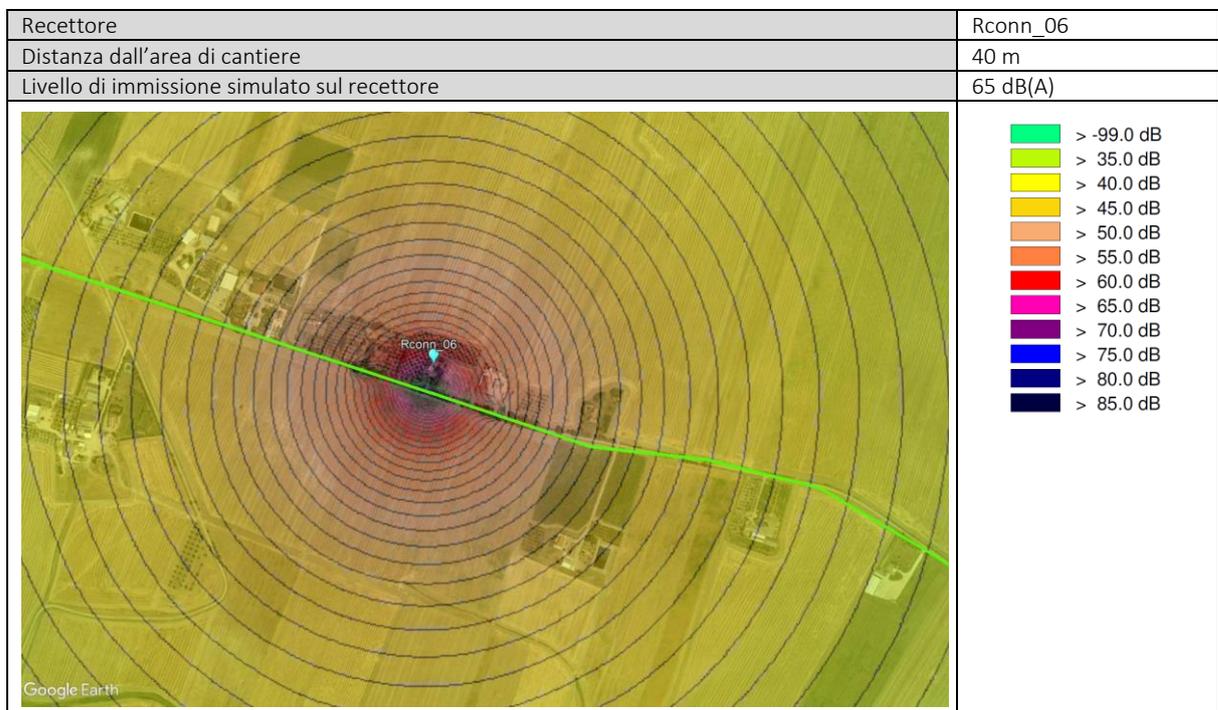
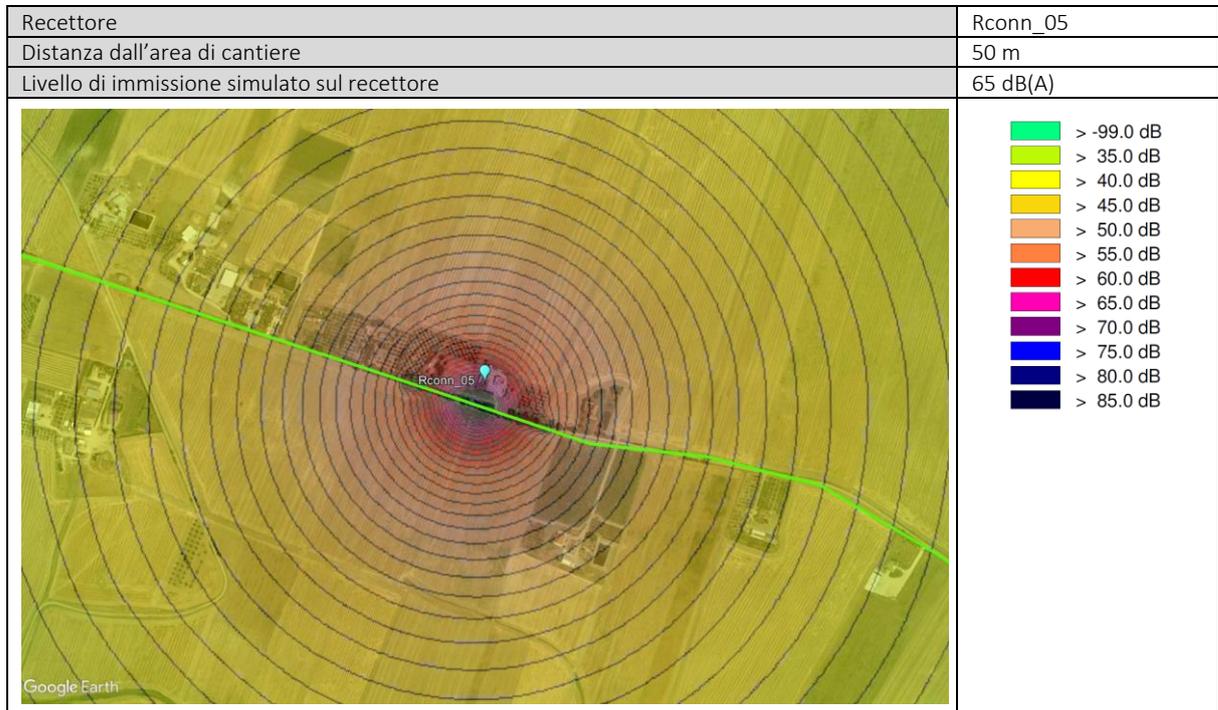
Tabella 13.1: Riepilogo recettori lungo il tracciato di connessione

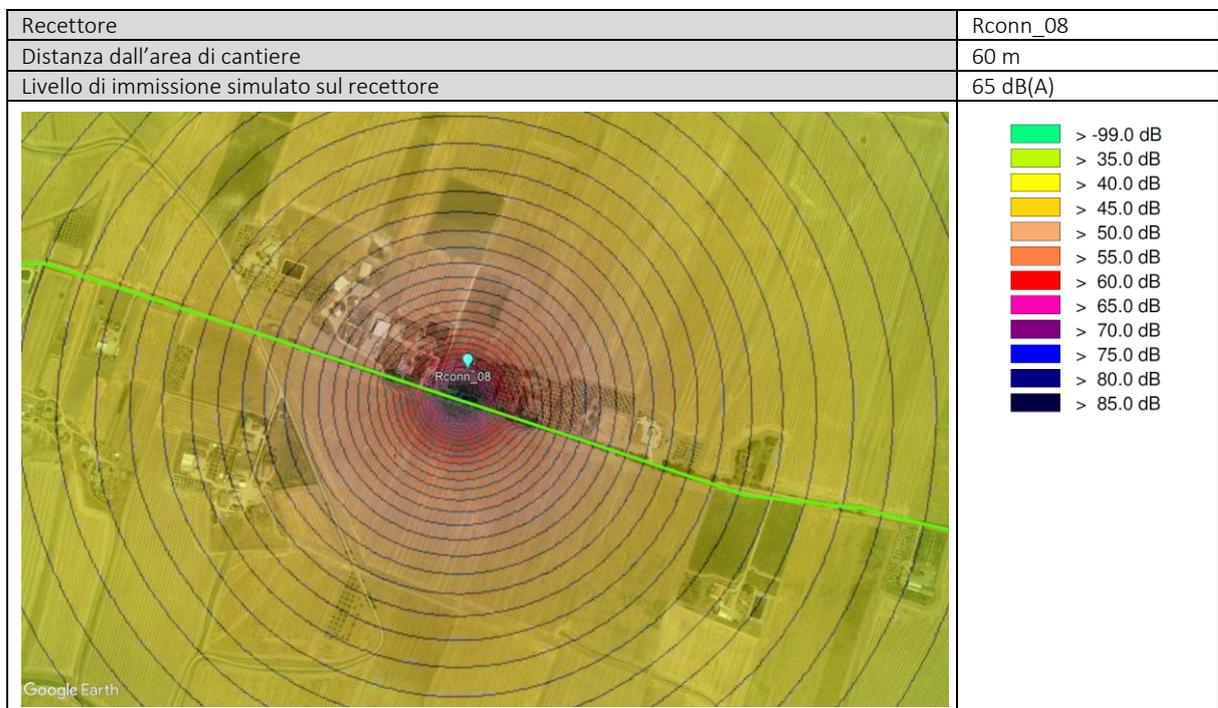
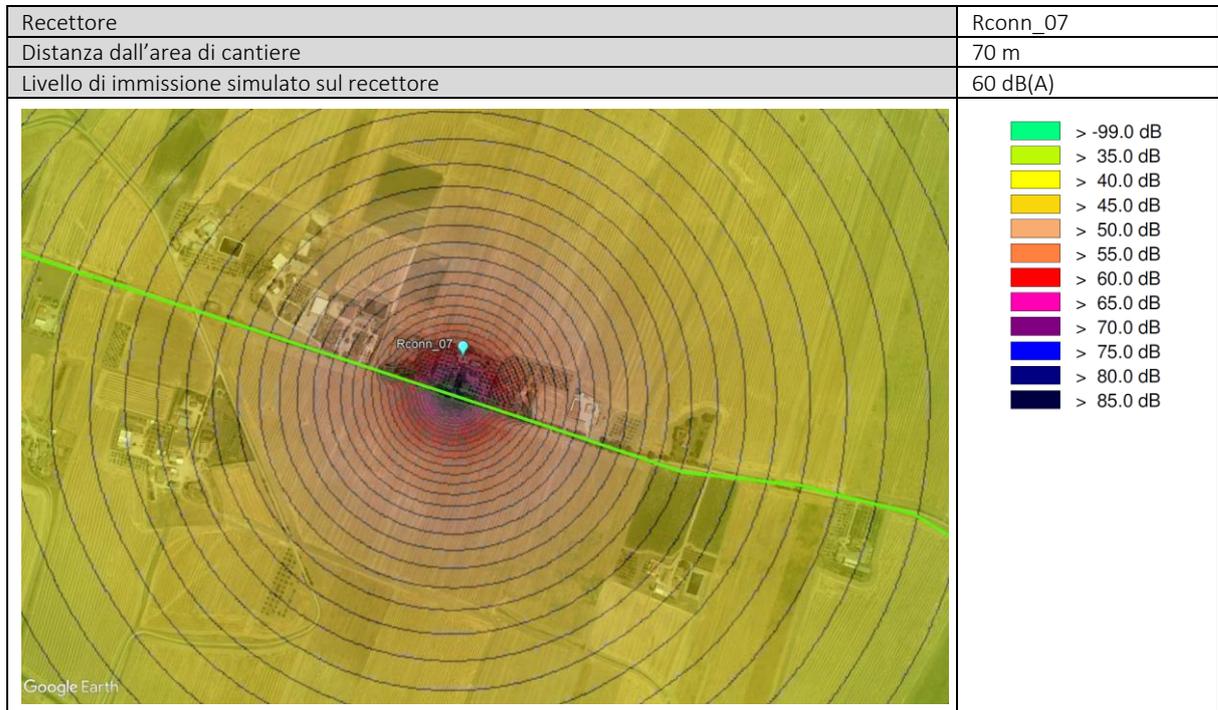
Al fine di stimare il potenziale impatto del cantiere rispetto ai recettori identificati si è proceduto alla simulazione della rumorosità attesa in prossimità del recettore considerando l'emissione acustica del cantiere.

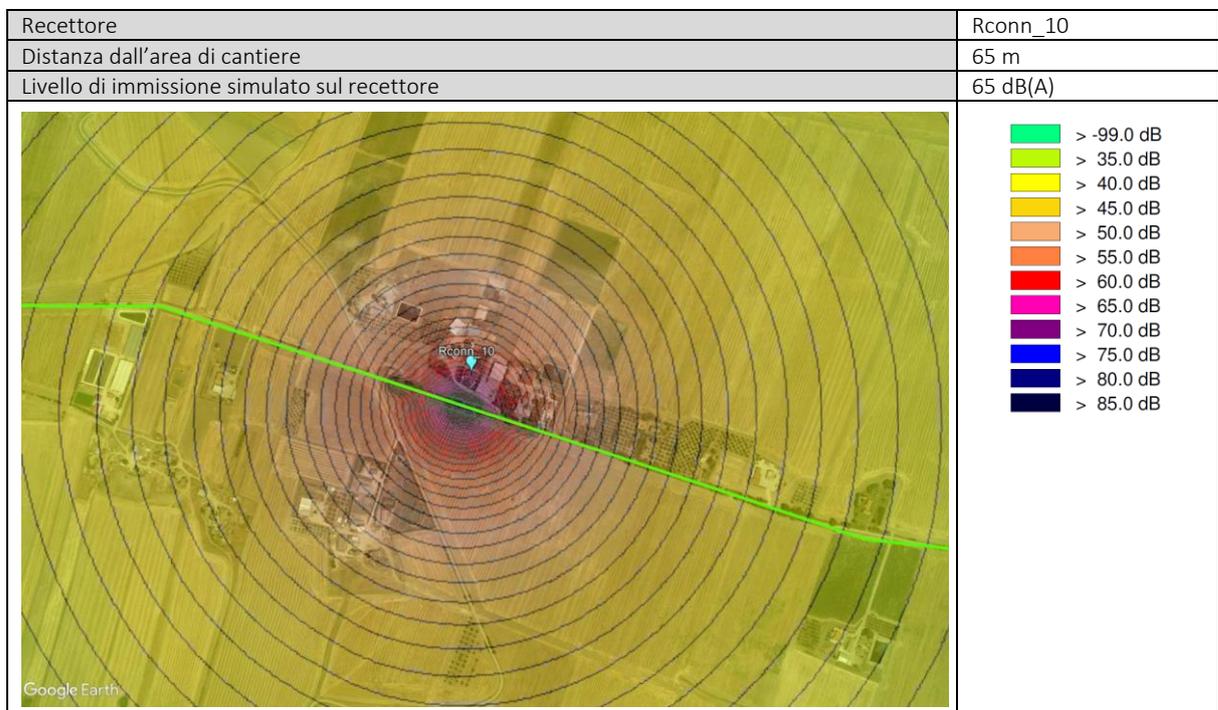
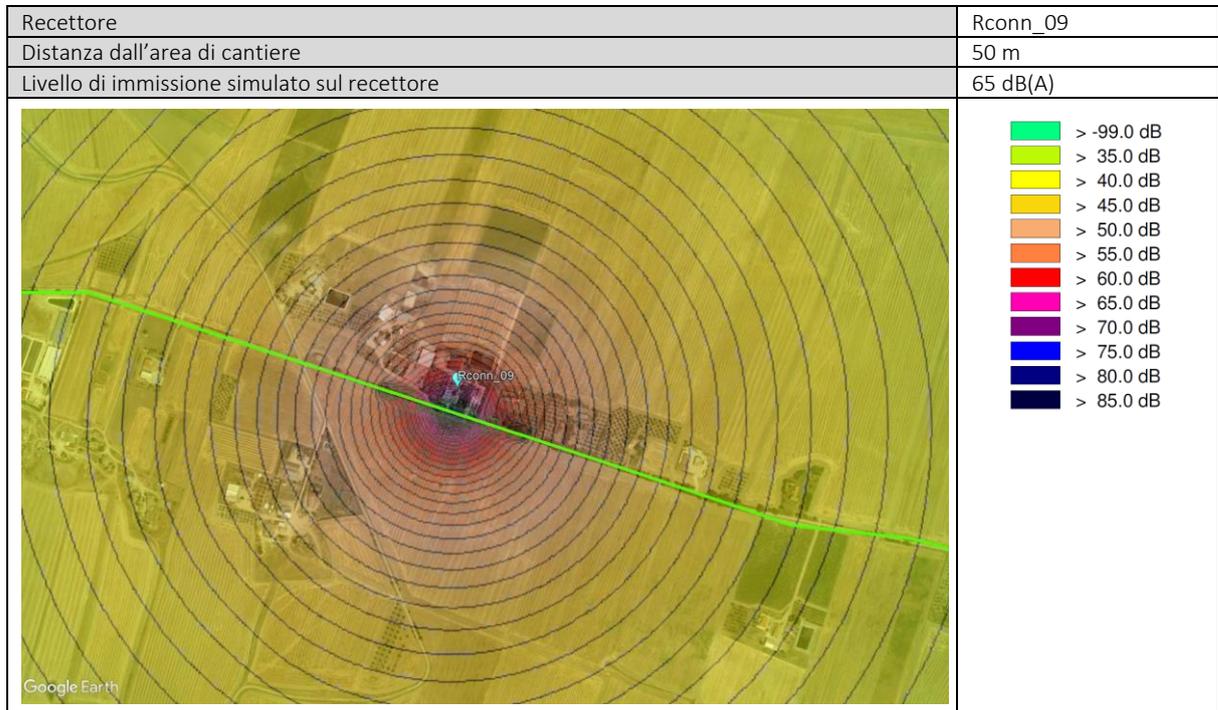
Di seguito si riportano i grafici con le curve di isolivello di simulazione dell'impatto del cantiere in prossimità dei recettori:

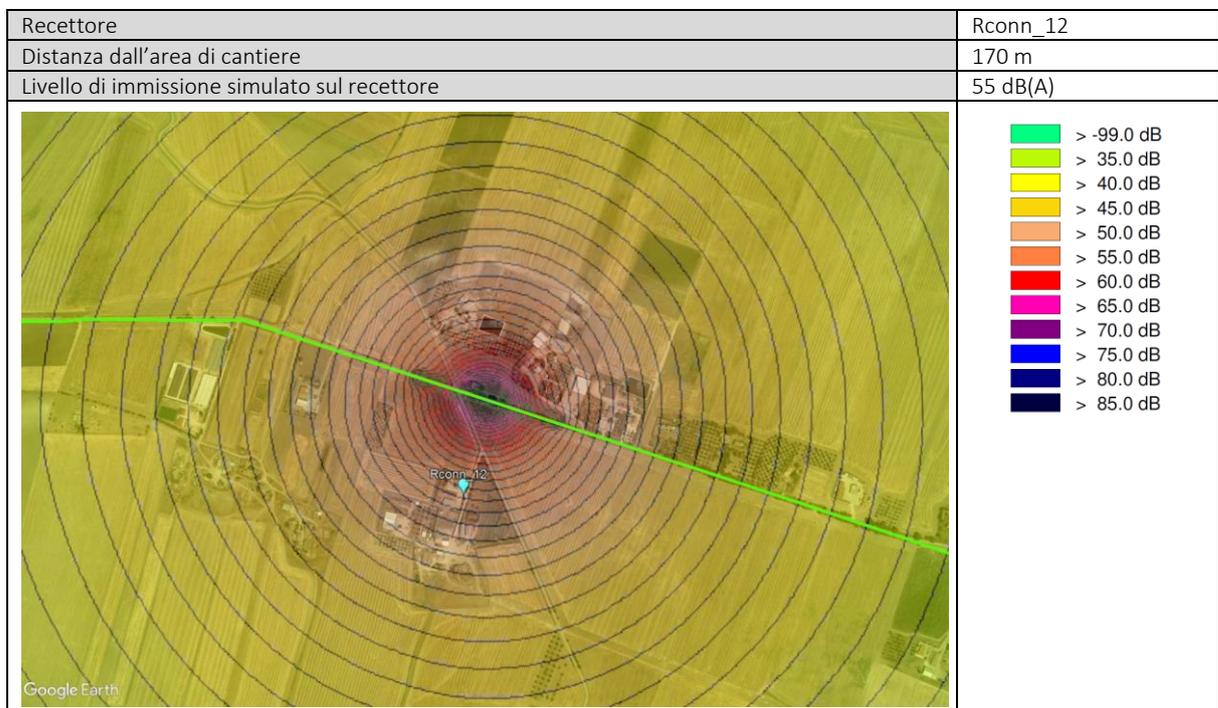
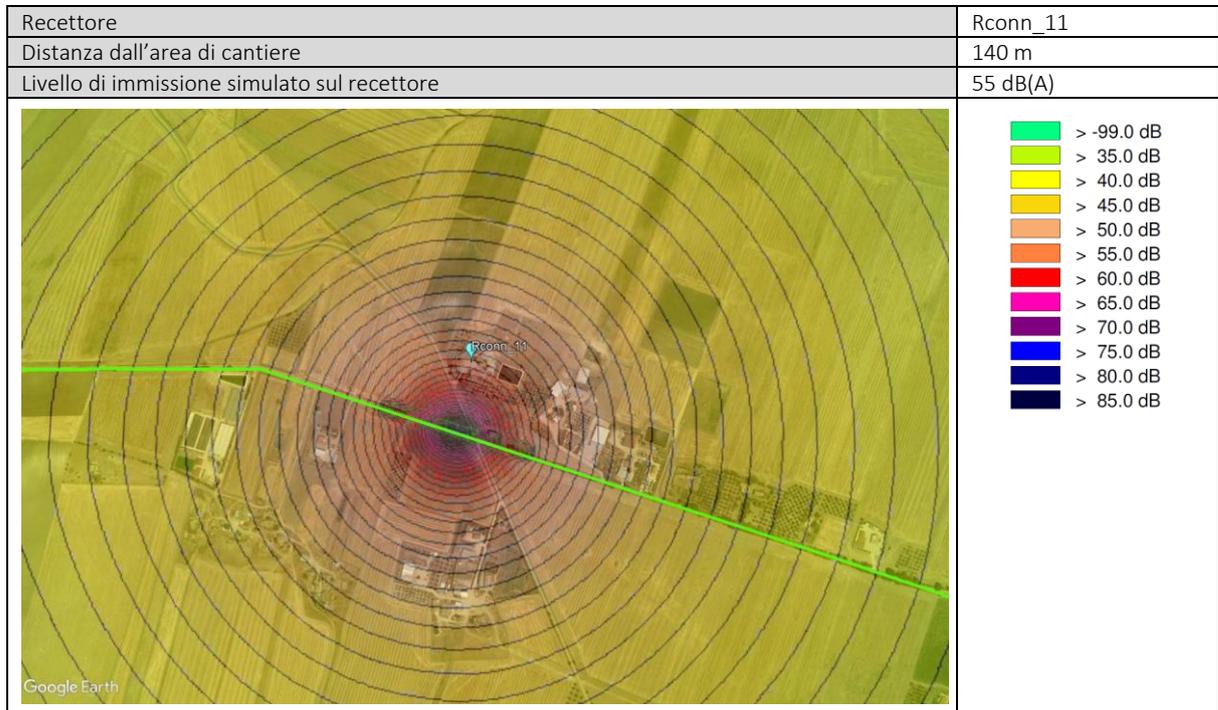


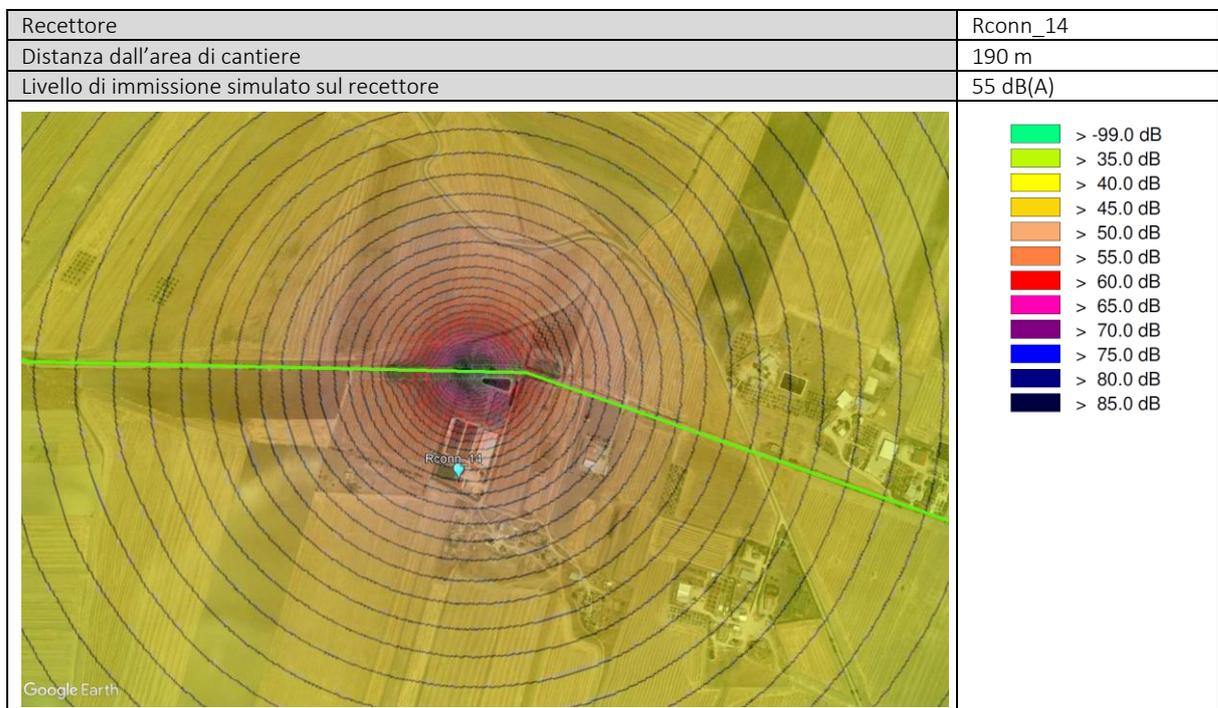
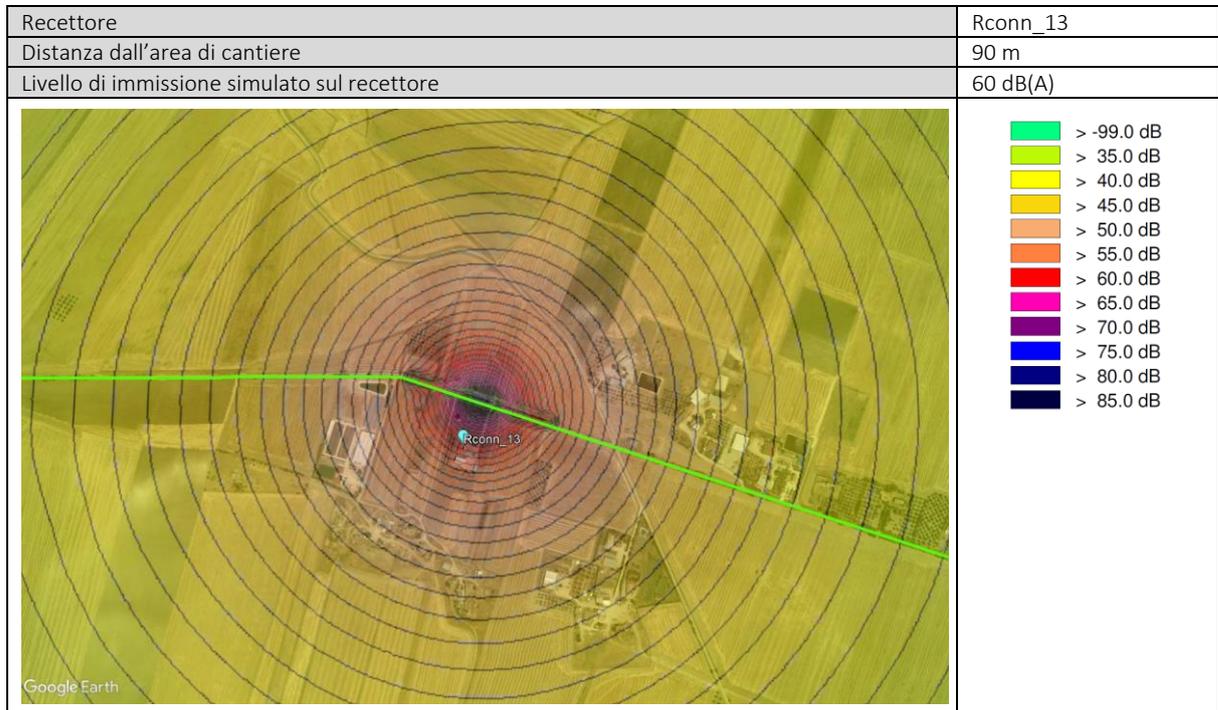


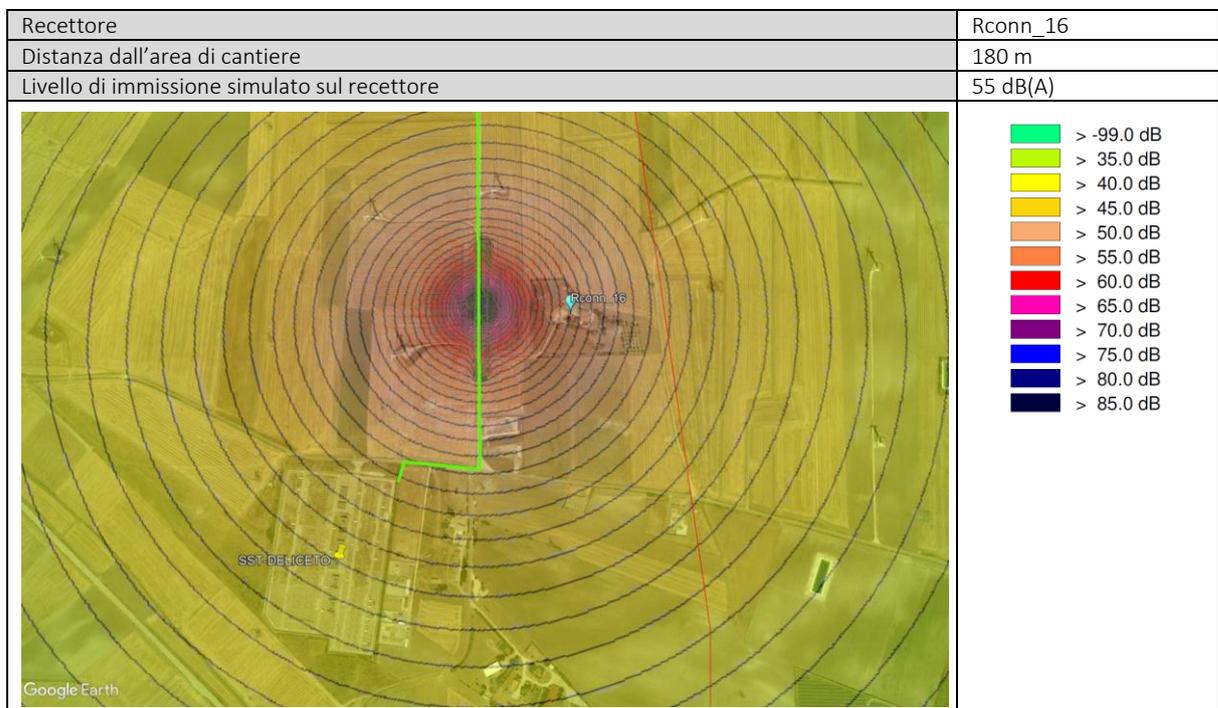
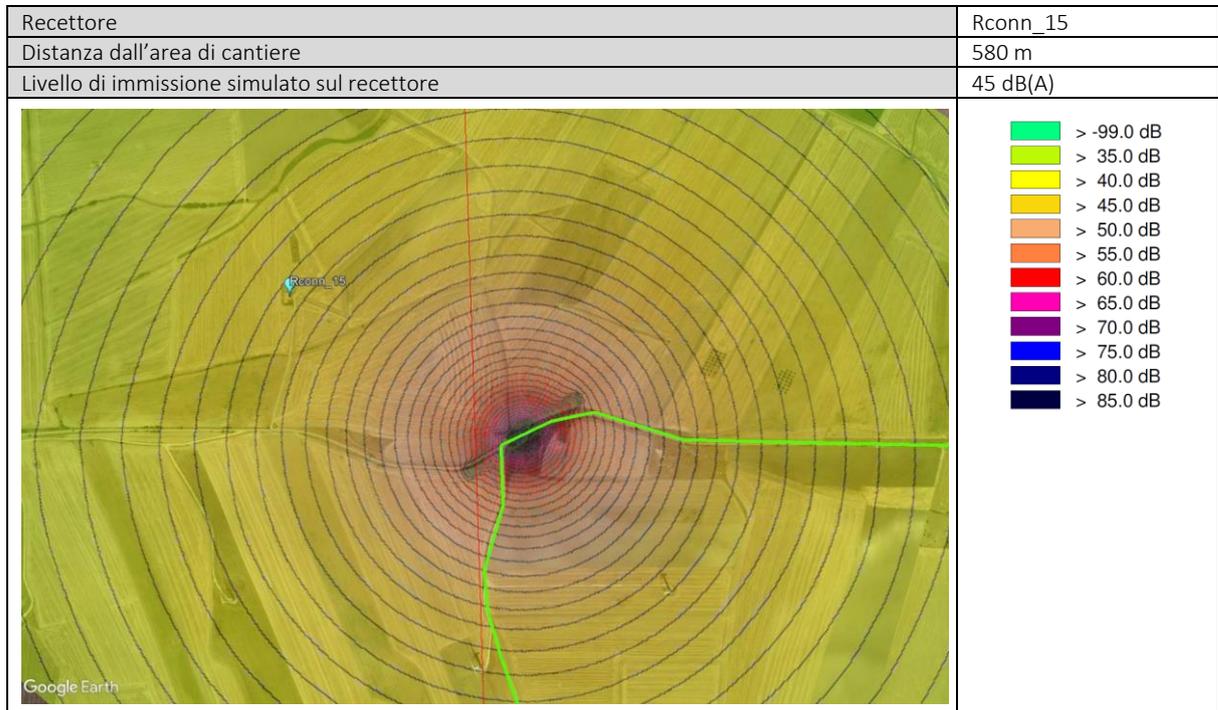












## 14. CONCLUSIONI VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO LINEA DI CONNESSIONE

Dalle simulazioni sopra mostrate emerge che in alcuni tratti del cantiere di realizzazione dell'elettrodotto di connessione, l'impatto acustico verso i recettori potrà superare i livelli di immissione imposti dal DPCM del 14/11/97, così come anche il criterio differenziale.

In tali circostanze, preliminarmente all'avvio delle attività di cantiere, dovrà essere richiesta al sindaco del comune specifica deroga al superamento di tali limiti. Al fine di mettere in atto eventuali opere di mitigazione, come ad esempio la scelta di orari di attività specifiche e ridotte e l'uso di schermi mobili e durante l'attività di cantiere di costruzione dell'elettrodotto, ed in particolare in prossimità dei recettori, verranno eseguite misurazioni acustiche in continuo atte a verificare il livello di rumore immesso.

Da notare che nonostante siano presenti superamenti dei limiti, la permanenza del cantiere in prossimità del recettore sarà limitata a pochi giorni, in quanto l'avanzamento dello stesso è di circa 50 m lineari al giorno.

## 15.APPENDICE A – DETERMINAZIONE TECNICO COMPETENTE

*Determinazione n. 1766/II*



*Regione Autonoma della Sardegna*

Oggetto: Riconoscimento della qualifica professionale di tecnico competente in acustica ambientale.  
Art. 2, commi 6 e 7, Legge 26.10.1995 n. 447. / Det. D.G./D.A. n. 2419 del 23.10.2000.  
**P.I. Festante Riccardo.**

*Il Direttore Generale  
dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente*

- VISTO** lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA** la L.R. 7 gennaio 1977, n. 1 recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 19/23 del 17.06.2002 recante "Il controllo preventivo di legittimità della Corte Costituzionale sugli atti amministrativi della Regione Sardegna alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione recata dalla L.C. 18.10.2001, n. 3";
- VISTA** la L.R. 13 novembre 1998, n. 31 recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli Uffici della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto dell'Assessore degli AA.GG., Personale e Riforma della Regione n. 223/P del 15.02.2002, con il quale l'Ing. Antonio Mauro Conti è stato nominato Direttore Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
- VISTO** l'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26.10.1995, ai sensi del quale:
- viene individuata e definita la figura professionale del tecnico competente in acustica ambientale;
  - vengono definiti i requisiti per poter svolgere l'attività di tecnico competente in acustica ambientale;
  - viene stabilito che detta attività può essere svolta previa presentazione di apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materie ambientali;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1998;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale 18.07.2000 n. 31/7, recante "Legge 26 ottobre 1995, n. 447, art. 2. Riconoscimento della figura del tecnico competente in acustica ambientale. Istituzione dell'Elenco regionale";
- VISTA** la Determinazione D.G./D.A. del 18.10.2000, n. 2348 che rende esecutiva la Deliberazione di Giunta regionale 18.07.2000 n. 31/7 sopraccitata;



*Regione Autonoma della Sardegna*  
*Assessorato della Difesa dell'Ambiente*

- VISTA** la Determinazione D.G./D.A. del 23.10.2000, n. 2419, recante i criteri e le procedure adottate dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ai fini del riconoscimento della qualifica professionale in argomento ed in particolare l'art. 10 che prevede l'istituzione di un'apposita Commissione per l'esame delle richieste avanzate;
- VISTA** la Determinazione D.G./D.A. n. 2304 del 2.10.2002 che modifica la composizione della sopra citata Commissione esaminatrice;
- VISTO** il Regolamento della Commissione esaminatrice, approvato nella seduta del 07.03.2001 che specifica, tra l'altro, i parametri di valutazione adottati dalla stessa Commissione ai fini del riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale;
- ESAMINATO** il documento istruttorio relativo alla richiesta avanzata dal **P.I. Festante Riccardo**, nato a Quartu S.Elena (CA), il 22.05.1973, redatto dalla Commissione esaminatrice nella seduta del 10.07.2003;
- PRESO ATTO** che nel citato documento istruttorio la Commissione ha espresso parere favorevole al predetto riconoscimento;
- RITENUTO** di far proprie le valutazioni conclusive espresse dalla Commissione esaminatrice nel sopracitato documento istruttorio;
- CONSIDERATO** che il relativo provvedimento pertiene alle competenze del Direttore Generale, giusto il disposto di cui all'art. 17 della Det. D.G./D.A. n. 2419 del 23.10.2000;

**DETERMINA**

- ART. 1** E' riconosciuta, con la presente Determinazione, al **P.I. Festante Riccardo**, nato a Quartu S.Elena (CA), il 22.05.1973, la qualifica professionale di **tecnico competente in acustica ambientale**, ai sensi dell'art. 2, comma 6 e 7, Legge 26.10.1995, n. 447 e della Det. D.G./D.A. n. 2419 del 23.10.2000.
- ART. 2** Il presente riconoscimento consente l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale anche nel territorio delle altre Regioni italiane, così come disposto dall'art. 2, comma 6 del DPCM 31 marzo 1998.
- ART. 3** L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente provvederà all'inserimento del nominativo sopra citato nell'apposito **Elenco regionale** dei tecnici competenti in acustica ambientale, di prossima pubblicazione sul BURAS.

Cagliari, li 1 0 LUG 2003

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Ing. Antonio M. CONTI

Dr. D.E./Serv. A.A.A. *de*  
ing. C.C./Serv. A.A.A. *de*  
Dr. F.C./Resp. Sett. I.A.E. *FC*  
Dr. R.P./Dir. Serv. A.A.A. *de*